



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L. 1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXVI
15 APRILE 1975 - N. 6
Una copia L. 150

Trent'anni dopo

Nella primavera del 1945, dopo anni di privazioni e di stenti per tutto il popolo italiano, di persecuzioni e di torture, di esilio, carcere e morte per i suoi cittadini migliori, l'Italia uscì da una guerra troppo lunga e troppo feroce, voluta e perduta dalla classe dirigente che si era riconosciuta nel fascismo: capitalismo, specialmente agrario, alto clero, alta burocrazia statale, alti ufficiali dell'esercito, ceto medio parassitario ed ubriaco di retorica dannunziana e/o idealistica.

Mentre Mussolini e la sua amante Farinacci e Starace si preparavano a saldare il conto a piazzale Loreto (Giovanni Gentile, il «filosofo» del regime aveva già pagato il suo un anno prima), i figli degli operai e dei contadini dell'Italia centro-settentrionale, reduci dall'esercito tradito dal suo generali o renitenti alla leva della Repubblica di Salò, anziani e giovani, non più o non ancora sottoposti agli obblighi della chiamata militare, organizzati sotto le bandiere del CLN davano il colpo definitivo al tedesco invasore ed al fascista traditore ed assassino, difendevano gli impianti industriali a garanzia della prossima rinascita economica, liberavano le principali città del Nord, salvavano l'onore e la dignità del popolo italiano tutto intero, che concludeva da vincitore e non da vinto una guerra ingiusta, da esso non più voluta e non sentita.

Grandi erano le speranze; veramente radiose, dopo tanti lutti e tanti dolori, le giornate di quell'aprile: le coscienze più oneste e disinteressate, i cuori degli umili e degli oppressi di sempre, erano confortati da speranza certa di pace, di giustizia, di redenzione, di uguaglianza, di quieto ed ordina-

storico compromesso sull'art. 7, in seguito al quale si andò a messa, ma, a differenza di un illustre Borbone, non si ebbe Parigi.

Al paese fu imposta una ricostruzione economica di pura marca capitalistica, facendone pagare il prezzo, come sempre, al più deboli, al «cuffoni» del Sud ed al proletariato del Nord; per chi protestava erano pronte le stragi della mafia o i mitra della Celere, «servizio» di Stato messo subito in condizione di funzionare assai meglio che non gli uffici fiscali. Dal 1948 al 1953 si ebbe una legislatura di onnipotenza moderata: la Resistenza divenne allora un argomento imbarazzante, la cultura che di essa si nutriva fu guardata con sospetto; i partigiani, i sindacalisti, i socialisti ed i comunisti erano cittadini minoris iuris, quasi non fossero stati i principali artefici e costruttori della Repubblica. O forse, anzi, proprio per questo!

Al momento di presentarsi al giudizio popolare i moderati del centri-

(Continua in 3a pagina)

La situazione del Portogallo discussa in Consiglio Comunale

L'assessore Cervellati a nome del PSI condanna l'estromissione dalle elezioni portoghesi di alcuni partiti e denuncia la speculazione elettorale imbastita da Fanfani e dalla destra

La situazione in Portogallo è stata oggetto di ampia discussione nella seduta del Consiglio Comunale di martedì 8 Aprile scorso.

Il dibattito ha preso il via da diversi documenti presentati al Consiglio rispettivamente dalla Giunta, dalla DC, dal PSDI, e dal PLI.

Il Sindaco, illustrando il documento della Giunta, ha sottolineato il grande valore positivo della rivoluzione che un anno fa abbattè la dittatura fascista salazariana in Portogallo, ripristinando la libertà e la democrazia. Ma oggi destano preoccupazioni gli atteggiamenti della Giunta Militare e soprattutto non può essere accettata la decisione di escludere dalla partecipazione alle prossime elezioni del 25 Aprile la DC e altri due partiti portoghesi. Ciò va condannato e vanno pienamente riaffermati i principi fondamentali del-

la democrazia e della libertà.

I Consiglieri Padovani (PSDI) e Valvassori (DC) hanno pronunciato interventi di tono violento accusando i comunisti di essere solidali con le decisioni dei militari portoghesi e i socialisti di non essere sufficientemente chiari nella condanna di quelle decisioni.

Si è quindi dimostrato evidente lo strumentalismo elettorale dei due consiglieri della minoranza.

Più obiettivo è stato invece il consigliere Miceti (PSDI) il quale ha fatto un quadro realistico della situazione portoghesa dopo l'abbattimento della dittatura, sottolineando i pericoli degli atteggiamenti portoghesi che porterebbero gravi conseguenze all'interno di quel Paese e produrrebbero gravi tensioni anche a livello europeo ed internazionale. Dello stesso tenore è stato pure l'intervento del Consigliere Benni

(DC) mentre Taroni ha pronunciato un discorso di tono anticomunista.

Il Consigliere Bettini (PCI) ha accusato Padovani e Valvassori di strumentalizzare i fatti portoghesi ignorando le reali posizioni dei Comunisti italiani, rivendicando ad essi la coerenza di battersi per i principi di libertà e democrazia.

Il Compagno assessore Cervellati, parlando a nome del PSI, e rispondendo agli attacchi di Padovani e Valvassori, ha sottolineato la chiara posizione del PSI nei fatti portoghesi. I Socialisti condannano fermamente l'estromissione di alcuni Partiti dalla competizione elettorale in Portogallo e in ciò sono coerenti con le posizioni tradizionali assunte in altre occasioni e cioè per il Viet-nam e la Cambogia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia e il Cile. Ogni qualvolta vengano calpestati la libertà e la democrazia, i diritti di indipendenza dei popoli, sempre insorge la protesta dei socialisti italiani e la loro solidarietà con i popoli colpiti. Non sempre questa coerenza esiste da parte di altri partiti, come ad esempio la Democrazia Cristiana italiana che non assume chiare posizioni nei confronti delle responsabilità della DC cileña rispetto al «golpe» militare e fascista che soppresse sanguinosamente la democrazia in Cile, come pure le complicità della DC portoghesa nel tentativo del fallito colpo di Stato spinolista.

Cervellati ha poi espresso le preoccupazioni dei socialisti per le gravi conseguenze che può avere sul piano interno e internazionale l'atteggiamento dei militari portoghesi.

Dopo brevi conclusioni del Sindaco l'ordine del giorno della Giunta, è stato approvato con i voti del PSI e del PCI mentre le minoranze hanno votato contro.

Sugli altri documenti hanno votato a favore le minoranze, contrari i comunisti e astenuti i socialisti.

Ecco il testo del documento della Giunta, approvato dal Consiglio:

«Il Consiglio Comunale di Imola riafferma la validità della rivoluzione»
(Continua in 3a pagina)

DECISA PRESA DI POSIZIONE PER UNA SCELTA IN TEMPI BREVI

Boni: subito l'unità sindacale o perdiamo sette anni di lavoro

Per il segretario generale aggiunto della CGIL chi non condivide questa posizione fa parte di coloro che sono meno autonomi nel mondo del lavoro «I molti — ha poi continuato il dirigente socialista — non possono aspettare i pochi»

«E' necessario stringere i tempi per l'unità sindacale. L'unità è necessaria come l'aria per i lavoratori italiani, è indispensabile per la resurrezione del movimento operaio italiano, è indispensabile per la rinascita dell'Italia. Allora qualsiasi sacrificio si deve affrontare per realizzare quest'ideale, per questa grande conquista»: così, nella Roma occupata dai nazisti, rispondeva Bruno Buozzi a chi gli raccomandava prudenza nel suo lavoro teso a ricostruire il sindacato unitario. A trentun anni di distanza, naturalmente in condizioni storiche, politiche ed economiche profondamente mutate, di fronte ai lavoratori italiani sembra profilarsi nuovamente il traguardo dell'unità sindacale. La pros-

sima riunione dei Consigli Generali della Federazione CGIL - CISL - UIL costituirà una tappa fondamentale in questo faticoso cammino: «Se lasceremo passare inutilmente questa occasione — afferma Piero Boni — le conseguenze potrebbero essere molto gravi, andrebbe perduto il lavoro di oltre sette anni».

Tornano così più che mai d'attualità le parole di Bruno Buozzi, ricordate da Boni nella prefazione al volume (Bruno Buozzi - Scritti e discorsi) pubblicato dalla Editrice Sindacale Italiana per ricordare la figura del grande sindacalista socialista, trucidato, alle porte della capitale, dai nazisti in fuga. Un libro, precisa Boni, che manifesta l'impegno culturale dei

sindacati che intendono recare in questo momento di fioritura della storiografia sindacale un loro autonomo contributo.

Chiediamo al segretario generale aggiunto della CGIL a trent'anni di distanza: come si colloca oggi il patrimonio di Buozzi, Grandi, Di Vittorio, gli artefici della prima unità sindacale?

«Il dato storico oggi incontestabile — afferma il sindacalista socialista — è che la prima unità sindacale si collocò nel quadro della unità antifascista della guerra di Liberazione e dell'unità del CLN. La prospettiva unitaria oggi si colloca con una connotazione di consolidata autonomia, a sua volta conseguenza di una decennale politica unitaria che ha fatto gli uomini e le forze diversi dalla prima unità sindacale».

«Lei parla di «consolidata autonomia»: non tutti nel movimento sindacale la pensano così, specialmente i repubblicani, i socialdemocratici...»

«Queste forze sono una minoranza ed alcune di esse hanno titoli discutibili per parlare di autonomia. Nessuno può contestare che in ogni posto di lavoro, a cominciare dalle fabbriche, c'è una capacità di partecipazione che è espressione di effettiva autonomia. In realtà, chi non vuole l'unità non vuole sottrarsi a quel condizionamento politico che oggi costituiscono uno dei maggiori ostacoli al raggiungimento del sindacato unitario».

Questi gruppi, ancora nei giorni scorsi, hanno però confermato la loro intransigente posizione antiunitaria. In queste condizioni quali decisioni potranno adottare i prossimi Consigli Generali?

«Cosa succederà dal 16 al 18 aprile è difficile prevederlo: due cose sono però chiare. Primo: che nelle consultazioni di base i lavoratori si sono dichiarati a grandissima maggioranza per l'unità; secondo che il confronto avverrà sull'adozione o meno di un «progetto» per la realizzazione dell'unità sindacale. Lo stesso schieramento (CGIL, CISL e socialisti UIL) che nel dicembre scorso approvò la relazione Storti dovrà affrontare con coerenza e fermezza questo confronto.

(Continua in 3a pagina)

Nelle ore antimeridiane di lunedì 21 aprile, presso la Sede del PSI (Viale P. Galeati, 6) l'On.

ALFREDO GIOVARDI sarà a disposizione dei compagni e del cittadino.

to progresso, di superamento di secolari, angosciose strette materiali e morali. Era il Vento del Nord che per una stagione accomunò socialisti, comunisti, cattolici, azionisti e liberali.

Oggi, trent'anni dopo, l'Italia ricorda e celebra (ed è il minimo che possa fare) quell'esaltante primavera: reparti dell'esercito repubblicano sfilavano (finalmente!) per le città insieme col partigiano; nelle scuole di ogni ordine e grado si proletteranno film, si organizzeranno conferenze per solennizzare la ricorrenza; le alte cariche dello Stato interverranno, parleranno, esalteranno: a volte anche sinceramente.

Tutto questo sta bene, è giusto; doveroso anzi: ma come socialisti, non ci basta. La Resistenza non ha bisogno della retorica del trionfalismo celebrativo: la memoria di tanti italiani caduti vestendo il grigioverde dell'esercito regolare o gli stracci consunti delle squadre partigiane, i sacrifici, le sofferenze, le abnegazioni di chi combatté e di chi aiutò i combattenti, la disperazione di un popolo che subì il martirio della guerra sulle sue stesse carni, chiedono che, unitariamente al rito celebrativo, la classe dirigente del Paese presenti un rigoroso consuntivo di questi ultimi tre decenni, così che ognuno possa giudicare dagli obiettivi raggiunti e di quelli falliti, della giustizia resa e di quella mancata, del rinnovamento introdotto e di quello negato.

Ed il bilancio, secondo noi, è tristemente negativo: troppo presto al vento vivificatore della primavera è successa l'arida realtà dell'estate, che disseccò troppi germogli di uguaglianza sociale e di libertà personale. La sinistra commise certo i suoi errori, ma è anche vero che i moderati non si sottrassero a nessuna delle loro colpe abituali pur di negare agli umili la giustizia promessa, alle coscienze la spontaneità pattuita. La Costituzione, frutto più bello della Resistenza, fu tradita al suo stesso nascere con lo

25 APRILE 1945 — 25 APRILE 1975

NO al fascismo oggi come trent'anni fa

Sono passati trent'anni. E la Resistenza — anche sotto il frastuono di avvenimenti drammatici — continua a permeare di sé la vita del Paese.

Lo avvertiamo in tutti i momenti difficili della nostra vita collettiva, quando si cerca un punto di orientamento, un luogo di incontro, una indicazione per andare avanti.

La Resistenza unificò un popolo sul quale si era abbattuta l'ondata rovinosa del fascismo, lacerandone la compagine, mortificandolo nella sua autonomia, asservendolo all'oppressore teutonico.

Tutte le grandi componenti storiche della Nazione in essa

conflirono: fu un'unità che diede vita al più grande movimento popolare di massa che l'Italia abbia mai conosciuto.

Del molti modi di ricordare la Resistenza ci sembra quello che oggi, più a fondo, si cala nella realtà drammatica in cui vive il Paese. In una situazione tanto difficile e pericolosa si è infiltrato il nuovo fascismo, più truce, più fosco, più criminale di quello antico, per aggravare le tensioni fino a farle esplodere, per provocare il caos sul quale instaurare il proprio «ordine», quello che regna in Cile e in Spagna, dovunque comandano generali che hanno con-

(Continua in 3a pagina)

MARTEDI' 22 APRILE Sciopero generale

Per l'occupazione, gli investimenti, le riforme;

per la revisione delle tariffe pubbliche;

per una maggiore equità nel prelievo fiscale;

per ribadire l'esigenza di attuare la ripresa ed il rilancio dell'economia, realizzando un nuovo tipo di sviluppo economico che ponga in primo piano i consumi sociali, i problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dei trasporti e della sanità;

per la conclusione definitiva della vertenza per la contingenza, il salario garantito, gli assegni familiari e le pensioni.

Modalità per la zona Imolese:

— Industria, commercio, agricoltura, pubblici servizi, ospedali, Enti locali tutta la mattinata. I turni le ultime 4 ore di ogni turno.

— Scuola di ogni ordine e grado tutta la giornata.

— Negli ospedali sono garantiti i servizi indispensabili.

Ore 9,30 - Concentramento presso la Stazione delle Corriere per il corteo.

Ore 10 - Manifestazione in Piazza Matteotti (In caso di maltempo al Cinema Centrale).

Lavoratori, lavoratrici, scioperate compatte!

Partecipate al corteo e alla manifestazione.

Le Segreterie della CGIL-CISL-UIL della Zona Imolese

Assemblea della Banca Cooperativa di Imola

Domenica 6 aprile 1975, nel Teatro Comunale di Imola, ha avuto luogo in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Cooperativa di Imola.

La riunione è stata presieduta dal Rag. Renato Bacchini, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, presenti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e con una larga affluenza di Soci.

Nel dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha esordito ricordando che negli ultimi anni, parlando all'Assemblea dei Soci della situazione economica del Paese, « abbiamo sistematicamente cercato di evitare i toni più drammatici e le frasi più crude, consapevoli che le nostre responsabilità non sono solo di natura strettamente finanziaria, ma, sia pur in minima parte, investono anche il fondamentale aspetto della fiducia che vorremmo poter infondere concretamente alla ricerca di nuove occasioni di sviluppo per un più sicuro domani ».

Passando ad esaminare le vicende economiche del 1974, la relazione ricorda che « l'anno 1974 passerà alla storia come l'anno della "inflazione galoppante": ognuno ha avuto purtroppo occasione di misurare l'entità di questo fenomeno ».

La relazione poi si sofferma brevemente su vari aspetti della vita economica del Paese, accennando « al disavanzo della bilancia commerciale, al peggioramento delle nostre ragioni di scam-

bio con l'estero, al preoccupante andamento della bilancia dei pagamenti. Né potremmo tacere della contrazione della produzione industriale, della crisi edilizia, della diminuzione delle unità lavorative e delle ore di lavoro, del dissesto finanziario in cui versa la quasi totalità degli Enti Pubblici ».

L'unica nota positiva è offerta dall'andamento dei raccolti agricoli « ancora una volta, — osserva la relazione — indipendentemente dalle avverse fasi congiunturali, in un momento di pericolosa crisi economica, la nostra agricoltura non fa mancare il suo apporto positivo ed insostituibile. E il contributo di quel settore primario così poco considerato e valutato ai tempi del cosiddetto miracolo economico ».

Terminando l'esame delle vicende economiche del Paese nel 1974, la relazione conclude « speriamo che le nostre parole, la cui gravità non intendiamo nascondere, possano essere motivo anche di speranza affinché dalla presa di coscienza di una situazione estremamente delicata e difficile emerga la comune volontà di rinascita ».

Passando ad un breve esame delle vicende economiche imolesi, la relazione mette di nuovo in evidenza che « l'economia imolese beneficia di un particolare equilibrio tra i vari rami di attività economica: una laboriosa ed intelligente conduzione della fertile campagna imolese è accompagnata da una ancor tenace gestione di imprese di piccole e

medie dimensioni, dirette da privati o condotte in forma cooperativa; una forte presenza dell'Ente pubblico nella gestione della impresa industriale; una attenta e puntuale transazione di beni nelle aziende commerciali ed una massiccia presenza di Enti Ospedalieri che largamente interessano il mondo del lavoro ». In questo contesto « Particolare incidenza hanno avuto le iniziative industriali gestite da gruppi locali e da artigiani; gli investimenti coraggiosamente attuati in un periodo così incerto; il coordinamento delle attività del movimento cooperativo e la prudente condotta economica degli Enti Amministrativi locali ».

Passando ad illustrare l'attività della Banca nel decorso esercizio, la relazione innanzitutto ricorda che « la vita sociale della nostra Banca è stata caratterizzata dall'aumento del capitale azionario... Tale operazione è interamente riuscita, nonostante il difficile momento, a dimostrazione concreta della fiducia che i Soci hanno della loro Banca ».

Il numero delle azioni è così passato da 198.049 a 416.975. Vi è stato anche un aumento nel numero dei Soci essendo state accolte numerose domande da tempo giacenti.

Alla fine del 1974 i Soci erano 1.976 mentre capitale e riserve ammontavano complessivamente a L. 1.757 milioni, con un aumento assoluto di 992 milioni ed un incremento percentuale del 129,64 ».

Ricordata l'attività dei principali settori ed uffici della Banca ed il potenziamento delle apparecchiature del Centro Elettrocontabile, la relazione ricorda che nel 1974 la Banca ha aderito al Consorzio Regionale delle Banche Popolari e Cooperative dell'Emilia-Romagna « Riteniamo di dover menzionare questo fatto che concretizza la solidarietà fra tutte le Banche Popolari e Cooperative della Regione alla ricerca di un coordinamento operativo, di una finalizzazione unitaria delle singole attività ».

Nel corso del 1974 « I depositi a risparmio sono aumentati del 15,55% raggiungendo la somma complessiva di L. 35.202.824.161. L'incremento degli impieghi è stato rilevante, in valore assoluto 2.996 milioni pari al 23,06% ».

Il conto economico dell'esercizio 1974 chiude con un utile di L. 120.985.025 « Tale risultato positivo emerge dopo che sono stati effettuati gli accantonamenti e gli ammortamenti che la prudenza amministrativa ha ritenuti opportuni in osservanza alla vigente normativa ».

La relazione prosegue fornendo alcune precisazioni in ordine alla valutazione dei titoli sulla base della nuova normativa fiscale e conclude con il riparto dell'utile che, nella proposta del Consiglio di Amministrazione, prevede un dividendo ai Soci in ragione di L. 260 per ogni azione.

Dopo aver avuto parole di ringraziamento al Collegio Sindacale per la valida collaborazione pre-

stata, ai Dirigenti, Funzionari ed impiegati della Banca per l'operoso lavoro, agli Enti ed Associazioni che assistono la Banca nella sua attività, il Presidente ha così concluso: « A tutti i Soci e in particolare ai nuovi, oggi presenti in buon numero per la prima volta a questa nostra Assemblea, riserviamo un caloroso saluto, certi di interpretare i sentimenti di tutti gli azionisti che si sono sempre dimostrati orgogliosi di partecipare alla vita di questa Banca Cooperativa che è uno dei validi strumenti finanziari al servizio dell'economia di Imola e del suo Comprensorio ».

Il Presidente del Collegio Sindacale, Comm. Dr. Romano Rotelli, ha poi dato lettura della relazione dei Sindaci nella quale si confermano le valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1974, le relazioni e la proposta di riparto dell'utile.

Dopo l'approvazione dei compensi da corrispondere ai Sindaci effettivi ed ai Consiglieri di Amministrazione, si è proceduto alle votazioni per il rinnovo di due Consiglieri di Amministrazione per il triennio 1975-1977. Risultano confermati nella carica i Soci Sigg. Vespignani Dott. Valerio e Savorini Dott. Roberto.

La Direzione ha comunicato che il dividendo nella misura di L. 260 per ogni azione è in pagamento presso gli sportelli della Banca.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1974

ATTIVO

Cassa	L. 329.439.858
Depositi presso altri Istituti	L. 3.837.990.570
Conti correnti con Aziende di Credito	L. 6.285.530.561
Finanziamenti a Istituti di Credito	L. 537.015.216
Titoli di proprietà	L. 11.354.989.440
Partecipazioni	L. 181.633.769
Portafoglio	L. 3.221.507.037
Prestiti su cessioni del quinto dello stipendio	L. 585.025.200
Conti correnti e mutui ipotecari	L. 11.165.759.925
Valute e crediti sull'estero	L. 351.623.728
Mobili e spese di impianto	L. 191.886.638
Immobili	L. 491.658.210
Effetti ricevuti per l'incasso	L. 1.989.964.665
Partite varie	L. 979.076.791
Ratei e risconti attivi	L. 82.192.004
Totale dell'attivo	L. 41.585.293.612

PASSIVO

Depositi fiduciari	L. 35.202.824.161
Conti correnti con Aziende di Credito e diversi	L. 226.572.873
Fondi di terzi in amministrazione	L. 6.503.256
Anticipazioni passive	L. 118.448.006
Conti dell'estero	L. 146.943.781
Cedenti effetti per l'incasso	L. 1.130.811.808
Partite varie	L. 1.357.675.478
Fondi di liquidazione del personale	L. 610.032.155
Fondi di ammortamento	L. 438.063.113
Fondo tassato oscillazione valore partecipazioni	L. 16.642.769
Ratei e risconti passivi	L. 268.828.749
Totale del passivo	L. 39.523.346.145
PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale riserve e fondi vari	L. 1.940.962.442
Totale del passivo e del patrimonio	L. 41.464.308.587
Utile dell'esercizio	L. 120.985.025

MOBILI CAMAGGI - Imola

VIA DELLA RESISTENZA, 8

TELEFONO 23.027

Da noi il Vostro denaro ha più valore.

Oggi più che mai occorre valutare la convenienza e da noi la convenienza c'è.

Mantenere in ordine l'arredamento in casa Vostra costa denaro, comprando da noi non costa niente.

Da noi l'assistenza è gratuita.

Concessionaria di vendita e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

Dalla 1.a pagina Trent'anni dopo

smo sentirono tutta la debolezza della loro politica e tramarono la truffa di una legge elettorale maggioritaria, che il popolo respinse, mettendo così in crisi il disegno di una tranquilla restaurazione degli interessi del pochi a danno dei diritti e dei bisogni di tutti. Dal 1953 le contraddizioni del moderatismo centrista si manifestarono ogni giorno più evidenti: nel partito detto del cattolico l'anima popolare premeva su quella conservatrice che, recalcitrante, cominciava ad essere costretta ad operare qualche scelta: timida, certo, impacciata e cauta (quasi palestre di Gattopardi) sono le canoniche e, specialmente, le curie), ma pur sempre tangibile.

Il Congresso di Venezia del PSI pone infine la DC di fronte alle sue responsabilità: gli uomini migliori delle forze cattoliche (ricorda on. Fanfani?) ne prendono atto; i peggiori cominciano ad intendersi coi fascisti, ad accettare il loro appoggio contro la spinta popolare.

Lo spirito della Resistenza è però sempre vivo e vigile: Tambroni ne viene travolto; il prezzo è tuttavia quello solito, rappresentato da operai bastonati, incarcerati, feriti, uccisi. La DC non può più sfuggire all'incontro politico con la classe operaia. Con l'alleanza fra cattolici e socialisti torna a soffiare, ma solo per lo spazio di un mattino, il vento del Nord: si compie l'assetto repubblicano creando le Regioni (almeno sulla carta), dopo che la DC era stata costretta dalla spinta democratica a dar vita alla Corte Costituzionale; si vara lo Statuto dei lavoratori, imposto al titubante moderatismo della destra DC e dei suoi alleati dalla grinta morale di un socialista come Brodolini; si nazionalizzano le industrie elettriche e si avvia la riforma della Scuola Media. Le cose nuove, all'inizio degli anni sessanta, minacciavano di essere troppe; gli interessi di loro signori troppo compromessi: capitale privato e capitale pubblico (cioè DC), esercito e burocrazia danno segni di insoddisfazione; certi loro settori, non visti dai potenti della magistratura e della classe politica moderata, cominciano a tramare disegni di colpi di Stato, maneggiati da servizi segreti interni ed esterni; la DC, anziché dissociarsene li fa pesare sulle trattative di governo (estate 1964). La spinta dal basso continua comunque a premere: si arriva al maggio '68 ed all'autunno '69; la richiesta di riforme incisive e coerenti non è più eludibile; il PSI non è il PSDI; la parte retriva della DC e gli ascarci tassisti non possono più resistere a lungo. Ci vogliono espedienti che frastornino l'opinione pubblica, la confondono, la fiaccano: qualcuno (chi mai?) ricorre a quelli classici della provocazione, approfittando magari dell'ingenuità di una protesta giovanile che scambia facilmente l'estremismo verbale con la coerenza rivoluzionaria e la irrazionalità con le generosità dell'impegno militante.

Siamo alle bombe, al terrore, alla strage seminata da fascisti vecchi e nuovi e strumentalizzate dai conservatori di sempre e dai loro lacché; ad

annunciare alla TV che il compagno Pinelli si sarebbe suicidato per il rimorso di Piazza Fontana, è il questore Guida, a suo tempo carceriere di antifascisti al confino.

Neppure questa manovra regge; le forze democratiche denunciano fin dall'inizio la marca fascista delle bombe; giovani magistrati poco curanti della carriera e sordi allo spirito di taluni telegrammi di altissima origine, giornalisti coraggiosi e preparati smascherano la trama. Le bombe sono nere e non rosse: si comincia a scavare nel sottobosco fascista; dopo gli esecutori, i manovali del crimine politico, cominciano a saltar fuori i mandanti, nonostante generosi sforzi di insabbiamento che certe zone altolocate della magistratura compiono in modo addirittura plateale.

Fanfani intanto tenta il recupero all'insegna della crociata in difesa della famiglia, ma è abbandonato da gran parte dello stesso elettorato cattolico. Siamo forse alla fine dell'onnipotenza della DC e del suo ricatto immobilistico; a Fanfani ed ai suoi non resta altro schermo che quello degli opposti estremismi, ma il paese è stanco di mezzucci propagandistici e di inganni.

L'immobilismo e la corruzione DC hanno disperso non piccola parte del patrimonio morale che i cattolici progressisti avevano guadagnato nella lotta della Resistenza ed hanno dilapidato ingenti risorse economiche e fi-

nanziarie che i lavoratori italiani hanno creato negli ultimi anni.

Noi intendiamo chiedere agli oratori DC, che in questi giorni salgono sui podii per celebrare il Trentennale della Resistenza, di ascoltare il clamore delle esplosioni delle bombe fasciste e di dirsi con evangelica sincerità (sì sì, no no) da quale parte intendono stare. Se la parte che scelgono oggi è la stessa di allora, se gli impegni sono quelli di giustizia e di libertà che allora ci unirono al di sopra e al di là di ideologie diverse, i socialisti sono pronti a collaborare con molta lealtà, con grande spirito di sacrificio, ma con nessuna inclinazione al compromesso deteriore.

Non per ascoltare, però, altre parole ed altre promesse, bensì per procedere a concrete e fattive riforme, per far prevalere i diritti di tutti sugli egoismi del pochi, per far pagare le tasse ai potenti e non solo ai lavoratori dipendenti, per mettere i fascisti in condizione di non nuocere più, colpendo esecutori e soprattutto mandanti (non importa se galloni o togati), per riportare in alto il prestigio e l'onore dell'Italia che non è stata riscattata dalla Resistenza solo per ritrovarsi, a trent'anni di distanza, avvilita da esitazioni, inefficienze, sprechi e corruzioni dovuti all'intenzionale disegno di quelle forze moderate e borghesi che operano mimetizzate sotto molte bandiere, ma particolarmente sotto quelle della DC.

La situazione del Portogallo

che in Portogallo il 25 Aprile 1974 ha abbattuto la dittatura fascista ed ha reso possibile l'inizio di una vita democratica e la fine dell'odiosa guerra coloniale con il riconoscimento dell'indipendenza ai popoli delle ex colonie dopo decenni di brutale oppressione e repressione. In queste vicende anche le forze armate hanno avuto una funzione positiva. Non così è per le decisioni del Consiglio militare che ha vietato alle formazioni politiche PDC, MEPP, ACC di presentarsi alle elezioni.

Nemmeno il fallito colpo di Stato e la tensione esistente nel Paese legittimano tali misure, che contrastano con il principio democratico di una piena libertà per tutti salvo il fascismo.

La costruzione di una società democratica e aperta al progresso non può che essere opera cosciente delle masse, cui va assicurata la reale partecipazione al potere e di ciò non può essere un surrogato l'azione di gruppi

ristretti e di militari.

Il Consiglio Comunale di Imola, auspica che sia assicurato il libero svolgimento delle elezioni per l'assemblea costituente con la partecipazione di tutti i partiti, primo passo nella costruzione di nuove istituzioni democratiche.

Il Consiglio Comunale di Imola, respinge ogni strumentalizzazione tesa ad oggettiva valutazione degli avvenimenti portoghesi ed a usare tali avvenimenti al fine di politica interna e di rottura del tessuto democratico del nostro Paese.

Successivamente il Consiglio ha approvato una lunga serie di oggetti fra cui quattro progetti delle Aziende Municipalizzate, due per la costruzione di linee a media tensione a servizio delle zone industriali di Imola e Mordano e due per il potenziamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica in diverse zone rurali del Comune di Imola per un costo complessivo di 661 milioni.

Subito l'unità sindacale

Ripeto: i molti non possono aspettare i pochi e questo progetto non esclude nessuno salvo chi voglia autoescludersi.

— Ma anche nello schieramento si sono manifestate opinioni diverse e

qualche volta contrastanti. Sono di questi giorni le polemiche sul « progetto Milano » tra la FLM e i sindacati provinciali.

« E' la conferma di una dialettica esistente nel sindacato che supera i vecchi schemi di organizzazione ed anche di corrente ed è dimostrazione della vivacità e dell'impegno in direzione dell'unità, oltre che conferma di autonomia ».

— La data indicata nel « progetto Milano », cioè l'unità entro il 1977, sarà accolta dai Consigli Generali?

« Personalmente penso di sì. Questo deve essere l'obiettivo dello schieramento unitario che deve tener conto dell'importanza dei pronunciamenti passati (Federazioni milanesi, FLM) e di quelli che si annunciano per i prossimi giorni da parte dei chimici, degli edili, degli alimentaristi, degli statali ».

— Un altro problema, sorto in queste ultime settimane, sta contribuendo a vivacizzare il dibattito tra i sindacati: la questione del 1.0 maggio in piazza San Pietro e dell'udienza papale. Quale sarà la decisione finale dei sindacati?

« Alcune cose sono state già chiarite, come le modalità delle manifestazioni che si svolgeranno quel giorno a Roma: una a San Pietro ed un'altra, dei sindacati, a piazza del Popolo. Per l'udienza in Vaticano son sorti, anche fra i sindacati alcuni malintesi che a mio avviso, e l'ho già detto, sarebbe stato possibile evitare. Adesso si tratta di superarli completamente; in questo caso da parte della CGIL non ci sarebbero difficoltà, compresi come siamo della portata e del significato dell'avvenimento. Anche questo episodio è un segno dei tempi diversi e dell'attualità e degli insegnamenti di Bruno Buozzi e conferma il ruolo ancora oggi storicamente valido che compete a quelle forze e a quegli ideali che guidarono la sua azione ».

L'ordine pubblico secondo Fanfani

Il senatore Fanfani ha individuato nell'ordine pubblico un problema fondamentale per il nostro paese ed ha fatto proposte concrete per la sua soluzione.

Egli ha constatato che rimangono quasi sempre impuniti i responsabili degli attentati degli atti di violenza nei confronti sia dei singoli che dei gruppi organizzati, ovvero, in senso più generale, tutti coloro che, in un senso o nell'altro, non rispettano le leggi. Per questo motivo egli ha richiamato il governo ad un impegno più concreto per la tutela del cittadino, che egli ritiene si possa attuare utilizzando più efficacemente le forze di polizia e dando ad esse un maggior potere di intervento. Insoddisfatto di ogni indugio, il segretario della DC ha voluto rendere a tutti esplicita la sua volontà di realizzare una comunità ordinata, nella quale venga onorato il cittadino onesto e non ci sia spazio per chi non rispetta le leggi, impegnandosi personalmente in alcune iniziative che val la pena di riferire.

In una delle ultime sedute del Consiglio dei Ministri, l'On. Colombo, obbedendo ad un ordine preciso del senatore Fanfani, ha designato il Dott. Cresti alla carica di direttore generale del Monte dei Paschi di Siena, nonostante il parere contrario, messo a verbale, del Governatore della Banca d'Italia, e il voto anch'esso negativo dei ministri Bucalossi e Visentini. A tre giorni di distanza da questa delegazione ministeriale, il Presidente del Consiglio Sindacale del Monte, che è la più antica Banca d'Italia, ha chiesto la sospensione della nomina a causa di un processo che coinvolge il designato. Infatti questo Cresti, che è un funzionario dipendente da quella banca, è stato molto discusso per alcuni atti risultati sospetti quanto a regolarità amministrativa; c'è stata non soltanto un'inchiesta del Consiglio di Amministrazione, e un rapporto del collegio sindacale, ma è dovuta intervenire perfino la magistratura. Tra i membri dell'attuale governo che ha voluto inserire personalmente il senatore Fanfani, c'è il sottosegretario al Bilancio, on. Salvo Lima; tale carica comporta anche la presidenza del Comitato tecnico-scientifico della programmazione. Il merito principale dell'onerevole Lima è quello di essere stato sindaco di Palermo in un perio-

do in cui questa città fu caratterizzata dalla speculazione e dai massacri della mafia. Per questo motivo è stato sospettato di connivenza con la mafia e coinvolto in diversi processi.

Il prof. Silos Labini, che era stato nominato membro di questo comitato per i suoi meriti scientifici, ha subito dato le dimissioni perché non se la sentiva di sedere allo stesso tavolo con un tale individuo. Il « caso » è stato risolto con molta arguzia dal ministro Andreotti nominando, in sostituzione di Silos Labini, il Prof. Duccio Tabet, comunista.

Da questi episodi parrebbe che, secondo il senatore Fanfani, si possa essere nominati direttori di banca anche se si è sospettati di irregolarità amministrative, e che si possa dirigere la programmazione economica del paese anche se si è sospettati di irregolarità amministrative, e che si possa dirigere la programmazione economica del paese anche se si è sospettati di connivenza con la mafia; l'unico requisito veramente importante è quello di essere fanfaniani. E' questo l'« ordine pubblico » che promette il senatore Fanfani?

d.m.

Profonde modifiche al concorso Magistrale

A seguito dell'Ordinanza ministeriale 20 marzo 1975 n. 68, prot. n. 1261/5, il Provveditore agli Studi di Bologna ha pubblicato il bando di concorso magistrale per esami e titoli con la data del 10 aprile 75.

Informiamo subito che, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando, dovranno essere prodotti da parte degli interessati la domanda di ammissione e i titoli valutabili.

La prova scritta avrà luogo lunedì 15 settembre 1975 e il termine per la revisione della stessa entro il 10 dicembre 1975; mentre nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e metà maggio del '76 si attueranno lo svolgimento e la prova finale dei corsi quadri-estrinzi.

Detti corsi costituiscono la vera novità del presente concorso magistrale, i quali hanno lo scopo di accertare la preparazione professionale e le capacità attitudinali dei candidati e hanno carattere teorico-pratico.

Invitiamo pertanto gli interessati, per eventuali informazioni, a rivolgersi alla locale sezione della CGIL-SCUOLA, via Cosimo Morelli, 19.

No al fascismo

quistato i loro allori con le armi del boia contro i propri popoli.

Ricordare della Resistenza la dialettica unità di cui trasse alimento, significa anche richiamare ciascuna delle sue grandi componenti storiche alle proprie responsabilità. Ed in modo particolare la DC che di questa impresa porta la maggiore responsabilità.

Le provocazioni che si vanno susseguendo, quelle che potranno ancora verificarsi prima del 15 giugno, stanno a dimostrare che l'obiettivo della « palude » dorotea è quello di creare uno scontro irrazionale, di rialzare i vecchi steccati, di impedire l'unità sindacale, perché questa è la sola condizione che può permettere di governare a forze che si preoccupano soltanto di poter continuare a sguaizzare come sempre hanno fatto, nel sottogoverno e nelle clientele.

Perché di fronte a chi cerca la rissa, lo scontro frontale, noi socialisti rispondiamo col ragionamento, l'argomentazione delle nostre scelte, con la ricer-

ca del rapporto unitario con gli altri, perché sappiamo bene che per risolvere i gravi e difficili problemi del Paese bisogna isolare il fascismo, non dare tregua al fascismo combattere il fascismo, perché questa è la condizione indispensabile, se si vuole avere la forza per tagliare la cancrena, per risanare e per andare avanti nella costruzione di una società migliore.

Oggi dalle piazze di tutta Italia si leva un grido possente contro il fascismo. Con questo grido si vuol dire soprattutto una cosa: chi ha il dovere di applicare la Costituzione e le leggi dello Stato lo deve fare subito e duramente. I mezzi esistono: ignorarli farebbe parte del piano di coloro che, mentendo, chiedono lo stato forte. Lo stato sepolto dalla storia, sconfitto dalla Resistenza.

L'impegno a marciare uniti, in questa giornata che segna nella storia la resurrezione di un popolo, vale fino a quando la violenza e il terrore continueranno a minacciare il supremo bene comune che si chiama, ora e sempre, Libertà.



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

al tuo servizio
dove vivi e lavori

RISPOSTA ALLE FALSIFICAZIONI DELLA D.C.

UNA POLITICA PER IL PROGRESSO E LO SVILUPPO DI FONTANELICE

Un tipo di discorso così grossolano e così rozzo, quale quello fatto dalla DC, e un'offesa al buon senso e all'onestà dei cittadini di Fontanelice che hanno sempre auspicato e poi esaltato un programma di attuazione di opere e di iniziative che avessero creato le premesse per un nuovo equilibrio socio-economico, dopo il grande esodo delle popolazioni dalle Zone montane.

In verità il programma realizzato dall'Amministrazione Comunale, andando ben oltre l'ordinaria amministrazione, ha trovato il più ampio consenso cittadino, perché basato su presupposti innovatori e finalizzati a quegli obiettivi di riequilibrio di un ambiente fortemente compromesso dalla politica disarticolata e improvvisata della DC a livello nazionale.

Il discorso che i « Soloni » della DC Imolese hanno fatto calare a Fontanelice, coinvolgendo anche la locale sezione DC, è una accozzaglia di sciocchezze che non riesce certamente ad alterare il modo con cui si è amministrato e le grandi realizzazioni che hanno caratterizzato la politica comunale.

La DC Imolese, assai nota per il suo livore e la posizione antisocialista, a parte ogni considerazione sui più elementari valori etici che debbono presiedere alla dialettica fra le diverse forze politiche, è sempre pronta a scatenare i suoi furiosi e viscerali attacchi, contro il PSI specie in momenti come questi di inizio di campagna elettorale.

Anche questa volta però il « polverone » non riuscirà a coprire, né ad offuscare il copioso, importante e qualificante lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale, né gioverà a mistificare l'indebitamento del Comune stesso.

I cittadini di Fontanelice che negli ultimi tempi hanno letto su « Il Nuovo Diario », su « Quadrivio » e su volantini diffusi dalla DC presunte inadempienze e carenze dell'Amministrazione Comunale sono rimasti esterefatti e si sono chiesti chi poteva avere scritto tante balordaggini e se in politica possono essere lecite le illazioni chiaramente gratuite e le falsificazioni più spropositate, come quelle dei giornali DC.

Pertanto ogni altro commento potrebbe essere superfluo. Ma poiché lo intendimento della DC è quello di muovere un calunnioso attacco ad una Amministrazione in cui la responsabilità in prima persona è di un socialista, per ristabilire la verità delle cose e per dimostrare l'impegno e la consistenza dell'attività portata avanti dal Comune si elencano alcune delle opere e delle iniziative più qualificanti:

IMPIANTO TURISTICO «CONCA VERDE» - (Piscina, Chalet, Lago, Parco).

Opera di notevole interesse che ha cambiato la fisionomia cittadina, con conseguenti vantaggi socio-economici;

CENTRO SPORTIVO (campi da calcio con pista atletica, tennis, basket, pista di pattinaggio, ecc.)

Rappresenta uno dei centri più completi e funzionali non solo del nostro comprensorio, ma bensì di molti altri Comuni della Provincia;

SCUOLA MEDIA con annessa palestra; questo complesso, oltre a servire ai ragazzi frequentanti le scuole, rappresenta un punto di attrazione verso altri giovani del comprensorio imolese.

LOTTIZZAZIONE «CASETTO S. PIETRO» - acquisizione del podere, lottizzazione, urbanizzazione e vendita dei lotti, per un insediamento di circa 50 appartamenti, già in corso di costruzione;

LOTTIZZAZIONE DELLA «CANOVETTA» di proprietà dell'ECA, già in via di realizzazione per nuovi insediamenti;

COPERTURA DEL RIO «CHIUSURA»: opera questa di particolare rilievo in quanto affronta un problema igienico-sanitario cittadino. Parte dei lavori sono già stati realizzati e un secondo lotto sta per essere realizzato;

VIABILITA'
Il problema della viabilità è stato affrontato nella sua interezza e, dopo aver creato tutti i collegamenti con le zone del Comune, ora si stanno creando le premesse per un loro miglioramento e adeguamento alle esigenze del movimento automobilistico con l'asfaltatura. I lavori già eseguiti

nei tratti che collegano Fontanelice con Casola Valsenio e con Sassoleone ne sono una testimonianza.

AGRICOLTURA

Nel campo agricolo l'intervento dell'Amministrazione Comunale è alquanto limitato. Tuttavia il Comune non ha mancato ai suoi impegni per esprimere indirizzi, per promuovere iniziative tendenti a miglioramenti produttivi, nonché a incentivazioni nel campo degli allevamenti zootecnici, con manifestazioni di rilievo come ad esempio la mostra comprensoriale del bestiame bovino, la mostra provinciale della cunicola, le conferenze e i convegni agricoli.

ELETTRODOTTI RURALI

In base ad una ripartizione seria ed equa dei fondi della Regione assegnati alla Comunità Montana e parte di finanziamenti ministeriali, in questa fase sarà completata l'elettrificazione della Zona Folletto-Buffadossio e sarà elettrificata gran parte della Zona S. Margherita-Osara-Posseggio. Negli esercizi precedenti Fontanelice ebbe un finanziamento di circa il 50% previsto dal Ministero dell'Agricoltura per la Provincia di Bologna e consentì di estendere la rete degli elettrodotti nelle zone di Gaggio, di Monte la Pieve-Prato.

TELEFONO NELLE CAMPAGNE

Il Comune ha concorso in maniera tangibile e concreta all'allacciamento telefonico della Maddalena, Monte Morosino e S. Margherita.

NUOVI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Nell'ambito della elaborazione del piano regolatore generale, di intesa con l'ECA, è stato possibile destinare zone a insediamenti produttivi e commerciali, con la cessione delle aree a un prezzo incentivante. Cosicché in questi ultimi 7-8 anni è stato possibile l'insediamento di otto imprese che hanno consentito una occupazione a molti cittadini, i quali diversamente sarebbero stati costretti a cercare lavoro altrove, con l'inevitabile trasferimento di residenza.

ISTITUZIONE DELLA SCUOLA MATERNA DI STATO

Fontanelice è tra i pochi Comuni della Provincia di Bologna di analoga entità che ha istituito una scuola materna di Stato;

ISTITUZIONE DEL CAMPO SOLARE PER MINORI

Si tratta di una iniziativa che ha avuto ampi consensi e si tratta di una prima esperienza altamente qualificata realizzata da un piccolo Comune;

ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI

Rappresenta una iniziativa di grande interesse sociale e che ha visto Fontanelice primo in questa attività tra i piccoli Comuni della Provincia di Bologna;

COSTRUZIONE DI ALLOGGI

Già sono stati appaltati i lavori di un primo edificio di 9 alloggi, con finanziamenti regionali in base alla legge 865.

Molte altre opere e molte altre iniziative potrebbero essere elencate, per dimostrare la serietà e la concretezza con cui si è operato.

Ben altro si può dire del comportamento dei democristiani e alleati in sede di Consiglio Comunale, i quali, oltre a non avere avuto mai nessuna idea e nessuna iniziativa, hanno votato contro, con pervicacia, alle realizzazioni più qualificanti, come ad esempio: la « Conca Verde », la Scuola Media, il Centro Sportivo, l'Assistenza domiciliare agli anziani, ecc., e quindi contro le opere di cui ha beneficiato la comunità locale.

Ora di fronte a questa realtà inequivocabile è dimostrato chiaramente come l'Amministrazione Comunale ha gestito con senso di responsabilità, con solerzia, con ricchezza di idee e come ha saputo inserirsi, con una visione programmatica, nella utilizzazione dei finanziamenti disponibili traendone quindi i conseguenti vantaggi, realizzando opere e iniziative rilevanti a beneficio dei cittadini.

Per realizzare opere e iniziative che avessero realmente influito, come han-

no influito positivamente, sul futuro di Fontanelice, certamente si è dovuto sostenere un costo, ma si tratta di un costo ragionato che non ha certamente compromesso la situazione della finanza comunale, né portato al fallimento del Comune.

Il discorso della DC di un indebitamento di 700 milioni del bilancio comunale e di una spesa annua di lire 200.000 per abitante denota una completa ignoranza sulle poste contabili del bilancio o diversamente una inequivocabile malafede.

La realtà è che il Comune di Fontanelice in questi ultimi dieci anni ha fatto investimenti, per opere di grande interesse sociale e produttivo, per un ammontare di circa 174 milioni, opere che, se si dovessero affrontare oggi comporterebbero un carico finanziario di spesa non certamente inferiore ai 700-800 milioni.

Ora il dato sconcertante che la DC non mette in evidenza per le responsabilità che le derivano, come partito che dal dopoguerra ad oggi ha avuto tutti i centri di potere decisionali della politica nazionale, è che i Comuni tutti indistintamente — e per questo non fa eccezione ad esempio nella nostra Provincia quello di Savigno, con Sindaco DC — sono indebitati in modo incredibile dai mutui a

ripiano di bilancio. Ma per questo la responsabilità non cade sugli Amministratori, bensì sulla politica perseguita nel nostro Paese che ha condannato i Comuni a far fronte a delle crescenti spese correnti, sottraendo di converso, ai Comuni stessi le entrate che sono state bloccate dalla riforma tributaria in particolare.

Pertanto l'attacco della DC all'Amministrazione Comunale di Fontanelice è del tutto pretestuoso e strumentale e merita non solo una condanna sul piano elettorale, ma anche sul piano politico in generale, per il basso ed avvilente costume che appalesa. E' quindi priva di credibilità e del tutto paradossale la proposta avanzata dalla DC ai socialisti di Fontanelice, dopo questo inaccettabile comportamento, di promuovere intese per un eventuale centro-sinistra.

Per conseguire obiettivi politici di tale natura occorre prima di tutto coerenza di comportamento, serietà, lealtà politica, convinzione nei contenuti programmatici di una politica finalizzata al progresso economico e sociale delle popolazioni amministrative ed in particolare dei ceti meno abbienti.

La DC imolese, per la sua posizione di sempre, è ben lontana da questi fondamentali presupposti.

NEL RIDOTTO DEL TEATRO COMUNALE

Importante mostra documentaria e fotografica sull'Antifascismo

Nel quadro delle celebrazioni del XXX anniversario della Resistenza e della Liberazione è stata inaugurata domenica 13 u.s., nel ridotto del Teatro Comunale, una importante mostra documentaria e fotografica sulla Resistenza e l'Antifascismo.

La mostra copre l'intera area del primo dopoguerra alla Liberazione, e, attraverso l'esposizione di giornali del periodo clandestino, volantini, manifesti, fotografie, svolge un chiaro discorso storico e politico su ciò che il fascismo ha rappresentato nel nostro paese, sulle classi sociali che l'hanno finanziato, e portato al potere, sui precisi interessi che ha servito (agricoltori della valle padana e borghesia industriale) a discapito e contro le masse lavoratrici e le loro organizzazioni cooperative, sindacali e partitiche, che, prima di essere sconfitte, hanno lottato duramente contro la buia notte della storia che stava ricoprendo il paese. La dura resistenza nella clandestinità, la grande prova internazionalista nella guerra civile spagnola, poi il baratro della guerra mondiale, e l'epoca tragica ed esaltante della guerra partigiana fino alla Liberazione, alla riconquista della democrazia. Per l'inaugurazione della mostra hanno preso la parola il Sindaco Gualandi, Elio Gollini per l'ANPI, Giulio Miceti per il PSDI, il Dottor Rotelli per il PRI, e l'Ing. Elio Mattioni per il PSI. Il compagno Mattioni dopo aver ricordato, così come si rileva dalla mostra, il contributo determinante dell'Antifascismo imolese nella lotta per la liberazione, afferma la necessità di un coraggioso esame autocritico dell'impegno delle forze antifasciste in questi trent'anni di Repubblica democratica per un confronto per gli ideali resistenziali in modo da ricollegare i giovani di oggi ai giovani della lotta partigiana, premessa per il compimento della lotta allora iniziata per la costruzione di una nuova società. La Libertà e la Pace sulla giustizia furono il sogno per il quale tanti giovani partigiani donarono la vita. Nonostante l'impe-

gnolo profuso in questi trent'anni il sogno non s'è ancora realizzato. « E allora — proseguiva il compagno Mattioni, — le forze nuove del popolo devono assumersi questa pesante ma meravigliosa responsabilità. » Ricordato poi, che solo l'unità dei lavoratori, l'unità di tutti i democratici, permetterà di sconfiggere la vionenza, il compagno Mattioni poneva l'accento sulla necessità di costruire una società nuova, caratterizzata da un nuovo modo di gestione, del potere, dalla rottura con lo stato burocratico, dalla costruzione di una nuova economia, dal rifiuto di riversare sul lavoratori i costi delle crisi economiche, così come sono da realizzare tutte quelle riforme da tanti anni attese.

Quindi il compagno Mattioni proseguiva: « La battaglia, come allora, è ancora dura, ma è necessario combatterla ancora a fondo ».

« E' il monito che ci viene dai giovani di allora, che non possono essere qui oggi, è il monito che da tutte le parti del nostro paese viene da tutti coloro che soffrirono e ancora oggi soffrono per i tragici tempi che allora percorremmo senza averlo voluto.

A voi giovanissimi che vi apprestate a compiere l'atto più alto di un uomo democratico: l'esercizio del voto; ai giovani che già hanno sentito il richiamo della lotta politica, a tutti voi, e a tutti noi, uomini e donne, una pausa nel ricordo dei caduti della Resistenza sì, ma per rinnovare l'impegno che fu loro, che fu nostro, che è ancora nostro, e di tutti noi: una nuova società nella pace.

CONDOGLIANZE

La sezione socialista di Gocciannello partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito Balducci Amedeo per la perdita dell'adorata moglie Djalma.

L'Unione Imolese del PSI e la redazione de « La Lotta » si associano

Forte impegno unitario al Congresso delle ACLI

Dal 10 al 13 u.s. si è tenuto a Firenze il Congresso nazionale delle ACLI. Dopo tre anni di lavorazioni interne, il congresso ha rappresentato una scelta politica per l'Unità. Il presidente Carboni è stato chiarissimo nella replica: « Questo Congresso, aperto con una domanda di unità, si chiude con un'impegno politico per l'unità che tutti solennemente assumiamo. Sul tempo — ha aggiunto — non ho dubbi: l'unità, sì, subito ». Toccherà ora al Consiglio Nazionale eletto dal Congresso definire un programma e un assetto unitari. Il movimento acclista è apparso in fase di rilancio dopo un periodo che ne aveva minato la credibilità. Si chiude così la fase caratterizzata dall'accordo di gestione con la destra del movimento. In questi anni l'azione della sinistra è stata importantissima e in congresso esse si sono presentate come « sinistra unita » sulla base di una piattaforma comune assumendo una posizione al tempo stesso di unità e chiarezza assai apprezzate dai delegati. La Democrazia Cristiana è stata il bersaglio dei congressisti. Nei suoi confronti due sono state le posizioni: una considera necessario opporsi risolutamente al sistema di potere democristiano in una linea di alternativa di classe; l'altra, pur riaffermando la scelta di classe delle ACLI, giudica possibile e certo

desiderabile una trasformazione profonda della DC in senso popolare.

Entrambe criticano aspramente l'integralismo fanfaniano, peraltro, mentre ritengono degno di attenzione il « Compromesso storico » ma come problema di contenuti e di rapporto con la realtà sociale, non di equilibri di schieramento.

In Congresso, le ACLI hanno evidenziato un deciso e forte impegno antifascista, e antimperialista, hanno riaffermato una risoluta scelta per l'unità sindacale, e richiesto una politica decisa a far luce sulle trame e a tutelare le istituzioni democratiche, si sono espresse unanimemente per il sindacato di polizia, e hanno affermato un atteggiamento rispettoso della gerarchia cattolica ma geloso per la propria autonomia che non può più essere rimessa in questione.

Non appare dubbio che le ACLI con il loro XIII Congresso Nazionale, hanno posto una promessa decisiva per la ripresa del cammino, che negli anni '70 le aveva viste al centro dei processi di maturazione delle masse popolari cattoliche nel senso di una più puntuale acquisizione della propria appartenenza alla classe lavoratrice. Questa rinnovata presenza delle ACLI non è da sottovalutare, particolarmente oggi in cui il cattolico è sottoposto a processi disgregatori sempre più veloci.

Notizie in controluce

Un « fedele lettore » di Montanelli

Un tal signor Corrado Salantoni ha scritto un messaggio ad Indro Montanelli. Afferma il Salantoni che il P.S.I. è (sic!) il « più valido protettore di bidonisti, delinquenti e disonesti, che per queste sue caratteristiche il PSI si oppone ai provvedimenti sull'ordine pubblico e in conseguenza di tutto ciò l'acuto ed affezionato lettore di Montanelli si chiede se « non sia il caso di proporre la messa fuori legge del PSI, il quale, in sostanza, trae forza dal disordine e dalla delinquenza e di esso finisce per essere il principale responsabile ».

Non sappiamo se Montanelli, (sempre attento a non perdere nessun lettore), abbia suggerito o consigliato al Signor Salantoni il ricovero in una clinica psichiatrica. Se lo avesse fatto, avrebbe forse perso un lettore, ma ne avrebbe guadagnato qualcun altro dotato di un più elevato quoziente di intelligenza.

I soliti curiosi

La DC, per celebrare il trentennale della Resistenza, ha fatto affiggere un manifesto gigante, graficamente un dozzinale che giudica: 30 anni della sua egemonia « alcuni buoni, altri meno buoni, ma tutti nella libertà ».

Non sono pochi coloro che si chiedono quali siano gli anni « buoni », a chi spetti la colpa per quelli « meno buoni », e perché la DC non abbia ringraziato il popolo italiano che ha garantito la libertà respingendo la legge truffa, liquidando Tambroni e rispondendo NO ai referendum di Fanfani.

L'industria degli orfani

L'immagine reledifusa in tutto il mondo del Presidente Ford che accoglie tra le braccia un orfanello vietnamita non fa dimenticare a nessuno che se quel bimbo infelice si trova nella sua tragica condizione lo deve proprio a Ford e ai suoi predecessori che hanno contribuito ad ammazzargli il padre, a ridurre ad un deserto improduttivo la sua terra, a bruciargli col napalm qualche suo coetaneo meno fortunato di lui, a far della sua nazione una riserva di caccia per il criminale Thieu, i suoi accoliti, le sue donne, i suoi morfomani.

Meglio i libri che fanfare

Lodevoli iniziative sono state prese da varie scuole cittadine per far partecipare gli alunni alle cerimonie celebrative del 25 Aprile, in collaborazione magari con l'apposito Comitato. Partecipare a mostre, a rievocazioni, a celebrazioni, ecc. fa parte di un rito collettivo che ha un pregio ed un significato solo se quella partecipazione è preceduta e seguita da una presa di coscienza etico-politica, la quale, a sua volta, può venire solo da una seria ed impegnata ricerca storica e documentaria. Questa parte dei programmi di storia nelle ultime classi degli istituti superiori dedicata quest'anno al fascismo ed alla Resistenza? Quante ricerche singole o di gruppo, sono state sollecitate dagli insegnanti? Quali documenti sono stati suggeriti alla considerazione dei giovani?

La scuola italiana, lo sappiamo, è sempre stata più incline alle fanfare che alle ricerche severe: tra gli obiettivi dell'Italia della Resistenza c'è anche quello di ristabilire il giusto equilibrio fra le due cose.

Verso il superamento della istituzione manicomiale

Decentramento e deistituzionalizzazione: notevoli risultati raggiunti dall'Amministrazione dall'assessorato alla sicurezza sociale della provincia di Bologna retto dal compagno Corrado Borghi

Igiene mentale

In questo settore specifico si è soprattutto incentrato l'impegno e lo sforzo del PSI che ha permesso di raggiungere risultati indubbiamente importanti attraverso il coinvolgimento e con il concorso delle forze politiche e sociali più avanzate interne ed esterne alle strutture manicomiali.

In questo periodo si sono veramente poste in discussione nei fatti le istituzioni segreganti nella consapevolezza che ciò significa mettere in discussione l'attuale assetto politico-sociale del nostro paese, collegarsi alle lotte dei lavoratori per l'occupazione, per il salario, per i servizi sociali, contro l'inflazione, per un diverso « modo di vivere »; nell'estrinsecazione dell'intervento socio-sanitario si è compreso pienamente che per quanto riguarda la psichiatria i processi di esclusione e di emarginazione sociale, i disturbi mentali iniziano fuori dalle mura degli ospedali psichiatrici.

Nella consapevolezza che la realizzazione dei programmi di prevenzione primaria e secondaria, riabilitazione, cura, assistenza, lotta all'internamento manicomiale, inserimento sociale e lavorativo, dovrà in un prossimo futuro dipendere amministrativamente e politicamente dalle strutture di territorio, avvalendosi della partecipazione e del controllo della popolazione, l'Amministrazione Provinciale ha operato in questa fase transitoria di conduzione diretta cercando di rendere meno emarginanti e segreganti le strutture

psichiatriche (che comunque conservano ancora il loro carattere fondamentalmente istituzionale).

L'aspetto più qualificante del contributo socialista è consentito comunque nella formazione delle équipes di sicurezza sociale; nella riorganizzazione degli ospedali psichiatrici e dei centri neuro-diagnostici in termini tali da fare assolvere loro una funzione di cura per il reinserimento più rapido possibile del cittadino nel suo contesto sociale.

Tale politica non ha dato risultati uniformi a livello di tutte le strutture psichiatriche e dei vari territori causa il diverso grado di impegno politico-culturale con cui si è affrontata la completa problematica dell'igiene mentale, ma quanto è stato fatto ad Imola soprattutto a livello dell'Ospedale Psichiatrico « L. Lolli » dimostra la validità dell'impostazione di tale politica che ha consentito di raggiungere una serie di obiettivi grazie all'appassionata partecipazione degli operatori a tutti i livelli, la fattiva collaborazione delle loro organizzazioni sindacali, il coinvolgimento delle forze politiche e sociali del territorio.

Verso il superamento dell'O.P. « Lolli » di Imola

Un dato concreto sintetizza con estrema eloquenza i risultati di una politica di deistituzionalizzazione che è stata perseguita tenacemente con un rigoroso impegno socio-politico oltre che tecnico-scientifico, al di fuori di ogni demagogica forzatura ed è costituito dalla diminuzione di 225 unità nelle degenze tra il 1.º gennaio 1970 e il 1.º gennaio 1975:

1.º gennaio 1970	degenti n. 703
1.º gennaio 1971	degenti n. 665
1.º gennaio 1972	degenti n. 625
1.º gennaio 1973	degenti n. 578
1.º gennaio 1974	degenti n. 519
1.º gennaio 1975	degenti n. 478

Si tratta, nel complesso, di una diminuzione del 31%, ma al di là delle cifre, il processo di deistituzionalizzazione ha consentito la chiusura di due reparti, la umanizzazione dei restanti per i maggiori spazi disponibili, (mantenendo il rapporto spazio-degente precedente si sarebbero potute chiudere 4 reparti); il blocco delle assunzioni nell'ospedale, e, ciò che è più importante, l'utilizzazione degli operatori in eccedenza nelle attività preventive di territorio mediante il comando di personale al Consorzio Socio-sanitario di Imola per i servizi di assistenza all'infanzia, di medicina del lavoro, di igiene mentale territoriale. Attualmente all'O.P. « L. Lolli » vi sono circa 480 degenti; se si tiene conto di 25 posti letto per quello femminile, la

capienza futura dell'Ospedale può considerarsi di 525 posti letto.

L'O.P. si può dunque superare con una chiara politica di prevenzione a livello territoriale, attuata da équipes multiprofessionali operanti nel territorio, articolate a livello di famiglie, scuole, fabbriche, gestite dalle Amministrazioni locali, in collaborazione con i sindacati, quali i più idonei ad individuare i fattori di malattia e di esclusione; in questo sforzo teso al superamento dell'O.P. è stato necessario adottare anche un rigido sbarramento a livello delle osservazioni verso i reparti per lungodegenti in modo da evitare qualunque possibilità di cronicizzazione del soggetto.

Da quanto esposto risulta che le condizioni essenziali per il superamento della struttura istituzionale sono la prevenzione, la non-cronicizzazione ed il reinserimento; ma se per la prevenzione, si è visto nelle équipes multiprofessionali operanti nel territorio il momento fondamentale, per gli altri due punti le condizioni essenziali sono la formazione di gruppi di lavoro il più possibile omogenei operanti nei vari reparti per rendere il rapporto tra operatori ed i degenti non gerarchico, non violento, bensì dialettico, si da creare validi canali di comunicazione tra i membri di questa piccola comunità che è il reparto in modo tale da poter elevare il livello terapeutico e quindi creare le condizioni per una rapida dimissione e un valido reinserimento: gruppi di lavoro operanti in stretta collaborazione con le équipes decentrate, che sono realmente a conoscenza delle realtà familiari, sociali, economiche del degente nel territorio.

« Consegna » del C.D.N. « S. Alvisi » al Consorzio socio-sanitario di Imola

In armonia con le linee programmatiche della Provincia e del Consorzio dei servizi sanitari e sociali di Imola, che individuano nei servizi territoriali il momento di prevenzione, cura e riabilitazione, si provvederà a inserire il C.D.N. « S. Alvisi » sotto la direzione politica del Consorzio stesso pur nella consapevolezza che tale utilizzazione deve intendersi come fase intermedia di un processo di superamento delle strutture istituzionali tramite il potenziamento degli attuali servizi d'igiene mentale territoriale che gestiscono i disturbi di carattere psichico in modo globale e cioè nel momento preventivo, curativo e riabilitativo, utilizzando, ove occorra, alcuni posti letto negli Ospedali Civili dei rispettivi territori, secondo anche gli indirizzi regionali.

Accordo definitivo sulle pensioni

Aumento di 13.000 lire per tutti e «aggancio» ai salari

Accordo definitivo sulle pensioni fra governo e sindacati. Dal primo gennaio 1975 le pensioni degli ex lavoratori dipendenti aumenteranno di 13 mila lire al mese e dall'anno prossimo saranno «agganciate» all'andamento dei salari dell'industria. L'aumento di 13 mila lire riguarda anche i titolari di pensioni sociali, gli ex lavoratori autonomi (coltivatori, commercianti e artigiani), gli invalidi civili, i ciechi e i sordomuti. La parola ora passa al Parlamento: perché l'accordo diventi operante è necessario infatti un'apposita legge. Il governo, per bocca del ministro del Lavoro Toros, s'è impegnato a stringere i tempi al massimo.

Il commento dei sindacati sono tutti ampiamente positivi. « Abbiamo raggiunto — hanno detto i segretari confederali Verzelli (CGIL), Crea (CISL) e Berletti (UIL) — un accordo di grande importanza ». « L'accordo — si legge in una nota della Federazione CGLI-CISL-UIL — rappresenta un successo importante delle organizzazioni sindacali ».

La parte più laboriosa della trattativa, che si è conclusa il 4 Aprile dopo

quattro mesi di negoziato, ha riguardato lo «aggancio» delle pensioni degli ex lavoratori dipendenti all'andamento dei salari. In pratica si tratta di un meccanismo che salvaguarda realmente il potere di acquisto delle pensioni e le collega in via permanente alla crescita dei salari. Annualmente, ad ogni aumento medio dei salari dell'industria corrisponde un pari incremento delle pensioni. Sul piano dei principi — hanno osservato Verzelli, Crea e Berletti — l'accordo sull'aggancio « pone il nostro sistema pensionistico al livello di quelli più avanzati nel mondo ».

Vediamo come funziona praticamente l'aggancio. Bisogna distinguere fra pensioni minime e pensioni superiori al minimo. A partire dal primo gennaio 1975, i trattamenti minimi saranno agganciati al salario medio dell'industria in misura pari al 27,75 per cento. Siffatto rapporto salario medio-pensione minima sarà poi verificato annualmente. Cosicché le pensioni minime saranno riproporzionate ogni anno ai nuovi salari.

Più complesso è il congegno per quanto riguarda le pensioni superiori al

minimo. Ogni anno esse aumenteranno: 1) di una quota fissa uguale per tutti rapportata al costo della vita; 2) di una quota percentuale pari al salario medio dell'industria al netto degli scatti scala mobile. La quota fissa non rappresenta altro che uno speciale punto di contingenza unificato per i pensionati, il cui valore iniziale, è stato fissato a 400 lire. Il valore del punto di contingenza dei pensionati passerà poi a 500 lire nel '77, a 600 lire del '78 e 689 nel '79 e a 758 nel 1980. Il valore raggiunto nel 1980 rappresenta l'80 per cento del valore del punto unificato previsto per i lavoratori attivi.

L'accordo comporterà un ritocco dei contributi previdenziali. Ancora non ci sono calcoli definitivi e l'entità dell'aumento dei contributi non è stata precisata. Si sa soltanto che il ritocco previsto per il 1975 sarà particolarmente modesto (si parla dello 0,40 per cento a partire dal mese di giugno). Un ulteriore aumento (forse dell'1 per cento) dovrebbe verificarsi dal 1976.

Fin qui i termini dell'intesa di ieri. La trattativa avrà tuttavia una coda. In particolare ci sono due problemi da risolvere: l'estensione dell'accordo ai pensionati del pubblico impiego; la riforma e la riorganizzazione del sistema previdenziale. Delle pensioni degli ex pubblici dipendenti si discuterà al ministero della Riforma nell'ambito della trattativa sulla contingenza. Le discussioni sulla riorganizzazione del sistema previdenziale proseguiranno invece al ministero del lavoro. Si dovranno affrontare i problemi della riscossione unificata dei contributi, dell'unificazione del regime di pensione, del riordino delle gestioni dei lavoratori autonomi, della ristrutturazione dell'INPS. Una positiva soluzione di siffatti nodi, che sono anche nodi politici perché mettono in discussione l'assetto del sistema previdenziale, condiziona anche la questione del finanziamento. Se le proposte di economiche e di realizzazione avanzate dai sindacati saranno accolte dal governo, sarà possibile mantenere in limiti modesti il ritocco dei contributi.

L'accordo postula nello stesso tempo un rinnovato impegno di tutti i lavoratori per lo sviluppo e l'occupazione. Ogni sistema di sicurezza sociale per dare risultati, per « pagare », presuppone un robusto sistema economico. Ora si apre — hanno detto Verzelli, Crea e Berletti — « una nuova fase di iniziativa del sindacato che deve ancora più incisivamente svilupparsi in direzione di una nuova politica economica e di riforme ».

Vita di partito

* Prosegue il ciclo delle assemblee delle sezioni del Comprensorio Imolese per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) L'impegno dei socialisti alla luce delle conclusioni della Conferenza d'organizzazione e per una politica di rinnovamento del quadri, anche in vista delle prossime elezioni.

Martedì 8 Aprile si è tenuta a Ponticelli, mercoledì 9 Aprile a Giardino.

* Venerdì 11 Aprile u.s. alle ore 20,30 presso la sede del Partito — viale P. Galeati 6 — si è avuta la riunione del Comitato Direttivo per esaminare il seguente ordine del giorno:

1) L'impegno del Partito per la prossima campagna elettorale, anche alla luce del Comitato Direttivo Provinciale.

* Lunedì 14 Aprile u.s. alle ore 20,30 presso la sede del Partito — viale P. Galeati 6 — si è avuta la riunione della Commissione Sanitaria, unitamente al Comitato Direttivo del NAS Osservanza per esaminare il seguente ordine del giorno:

1) Esame problemi ospedale Osservanza
2) Varie ed eventuali.

* Martedì 15 Aprile u.s. alle ore 20,30

presso la sede del Partito — viale P. Galeati 6 — si è avuta la riunione del Direttivo della Sezione Galli, unitamente agli attivisti per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Situazione Tesseramento 1975
2) Varie ed eventuali.

* Martedì 15 Aprile alle ore 20,30 presso la sezione di Castel Guelfo si è avuta una riunione di tutti gli iscritti la sezione, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame proposte per un incontro con il PCI, locale per composizione liste.
2) Programmazione Festival « Avanti! »
3) Esame problemi interventi all'attuale Amministrazione Comunale.
4) Varie ed eventuali.

* Mercoledì 16 Aprile u.s. alle ore 20,30 presso la sezione di Castel del Rio, si è svolta la riunione di tutti gli iscritti per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Nomina delegazione per l'incontro con il PCI locale, in vista delle prossime elezioni.
2) Proposte per il rinnovo del Consiglio della Cooperativa Consumo.
3) Programmazione Festival « Avanti! »
4) Varie ed eventuali.

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Coram
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

Telegrammi: SACMI - Imola

C. O. B. A. I.

Cooperativa fra operai braccianti e affini

IMOLA - via Callegheria, 13 - Tel. 23.007

— Costruzioni e pavimentazioni stradali

— Opere idrauliche e di bonifica

— Movimenti di terra



Mostra di documenti storici al Circolo Filatelico di Imola

In occasione del XXX anniversario della liberazione di Imola il Circolo Filatelico Numismatico «G. Piani» di Imola si è fatto promotore di una preziosa iniziativa: l'allestimento di una mostra di documenti storici, presso la Galleria del Risorgimento di Imola, che ha avuto luogo nei giorni 12, 13 e 14 aprile, in concomitanza coi tre giorni che culminarono appunto il 14 aprile con l'occupazione della città da parte delle forze partigiane e, poco dopo, con l'ingresso dei reparti polpani dell'8a armata inglese.

La mostra copre l'arco di anni dal 1927 al 1945 ed ha offerto al visitatore la possibilità, crediamo unica, di confrontarsi con la stampa clandestina di quel periodo e di rendersi consapevole, specie per chi, per ragioni anagrafiche, non ha vissuto quegli anni, di quale impegno politico sia stato espresso nella clandestinità, di quale forza morale, di

quale coraggio fisico, sia stata sostenuta l'opposizione al fascismo, che troverà sbocco nella lotta armata e poi nelle esaltanti giornate dell'aprile 1945.

Dai primi tentativi di giornalini addirittura scritti a mano, poi ai fogli ciclostilati e infine ai periodici a stampa, la mostra ha offerto un panorama assai ampio delle testate clandestine più importanti; giornali di partito, dei sindacati, di gruppi di fabbrica, di movimenti vari a testimonianza del vasto schieramento di forze e della ricca articolazione politica, unite però nella lotta contro la tirannia fascista. Il significato politico della mostra è estremamente chiaro in questi anni in cui il nostro Paese ha visto un riemergere del fascismo attraverso il barbaro uso di un indiscriminato terrorismo che anche in questi ultimi giorni ha tentato di spezzare i suoi colpi, strumenti di una «strategia nera» che avvalendosi

di complicità e di colpevoli omissioni annidate perfino nei corpi dello Stato, ritiene di poter impedire o, quantomeno, rallentare il progresso e lo sviluppo della democrazia italiana.

Assai meritevole, quindi, l'iniziativa del circolo «G. Piani» che ha potuto avvalersi della cura e dell'amore con i quali Ezio Serantoni, antifascista e resistente imolese, presidente del CLN di Imola, ha raccolto un'imponente documentazione di grande valore storico e politico insieme.

Diamo alla donna la sua giusta dimensione

Riceviamo e pubblichiamo:

Da alcuni giorni sono apparsi sui muri della nostra città dei manifesti pubblicitari del «Piro Piro Club», verso i quali ci sentiamo in dovere di esprimere la nostra condanna.

Prendiamo spunto da questo, che è peggiore degli altri, per condannare tutto quel filone pubblicitario che sfrutta e offende la donna nella sua dignità riducendola ad un puro oggetto di consumo.

Questo manifesto, in particolare, così scarso e ridotto all'essenziale, ne offre un'immagine volutamente limitata e quindi distorta.

Ben lontani dal voler fare un discorso moralistico, nostra intenzione è denunciare quell'ideologia che, privando la donna della sua personalità, dei suoi valori umani e delle sue capacità intellettive, la riduce ad un puro strumento sessuale, da utilizzare anche per fini commerciali.

I - II - III B

II - III A

Liceo Classico Rambaldi Imola

Al teatro di Imola spettacoli fuori programma

A cura dell'Amministrazione Comunale di Imola, avranno luogo i seguenti spettacoli fuori programma:

24 aprile 1975, ore 20,30 - presso il Teatro Comunale: LA CONDANNA DI LUCULLO di B. Brecht, regia di Arturo Franzoni, Compagnia «Teatro d'Arte e Studio» di Reggio Emilia.

25 aprile 1975, ore 20,30 - presso il Palasport: SPETTACOLO MUSICALE con la partecipazione dei cantanti: Lucio Dalla, Rosalino Cellamare e Renzo Zenobi, Regia di Renzo Cremonini.

Mostra antologica alla Rocca Sforzesca

Il 1.º maggio sarà inaugurata, nella Rocca Sforzesca di Imola, la mostra antologica delle sculture di Pino Castagna.

La mostra, che resterà aperta al pubblico sino a giugno, tende a fare il punto sui risultati raggiunti da uno dei maggiori scultori italiani e ad aprire, da questi risultati, un dibattito sulle prospettive di un rapporto in ricerca, specifico, differenziato, tra la materia, le sue proprietà intrinseche e le capacità di un autore contemporaneo di intuirne e di intensificarne le risposte, le qualità plastiche, la presenza e gli stimoli nell'atto creativo.

Promossa dal Comune di Imola, con il contributo della Banca Cooperativa di Imola, la mostra, allargandosi oltre l'impegno creativo ed esecutivo di Castagna, tende a collegarsi alla particolare situazione di Imola, inserita nella più generale dinamica sociale, politica e culturale della regione emiliano-romagnola, per dibattere, ricreare, svisce-

rare il ruolo di uno spazio urbano consueto — la Rocca Sforzesca, il centro storico imolese — e sollecitare nuove possibilità dinamiche e di diversa fruibilità in rapporto e a contatto con forme contemporanee dell'arte.

La mostra, presentata da Mario De Micheli, comprenderà altre trenta pezzi, dalle grandi sculture alte alcuni metri ad altre più ridotte realizzate coi materiali più diversi, dal marmo alla argilla, dalla pietra alla ceramica.

Durante il mese di maggio, operai, gruppi aziendali, studenti parteciperanno a dibattiti, presieduti da Mario De Micheli e con l'intervento di noti studiosi e critici d'arte, sui problemi dell'arte come servizio sociale e dei suoi rapporti col territorio e lo spazio urbano.

Un programma di queste manifestazioni verrà più dettagliatamente esposto attraverso ulteriori comunicati stampa.

SUNIA COMUNICATO STAMPA

Si comunica che dal giorno 17 Aprile c.a. si apre il bando B1s per le domande delle case ACP. Le domande debbono essere presentate entro il 30 giugno c.a. data di chiusura del bando stesso.

Possono fare la domanda tutti i cittadini che non l'anno presentata con il 1 Bando e non superino il reddito familiare di 4 milioni.

Tutti i cittadini e lavoratori che hanno fatto la domanda con il 1 Bando ed hanno avuto dei cambiamenti sia familiari che di alloggi possono inoltrare i documenti.

Per ulteriore informazioni rivolgersi al SUNIA presso il Comune di Imola tutti i MERCOLEDI' dalle ore 16 alle ore 18,30.

GIOVEDI' dalle ore 9,30 alle ore 12,30

Comunità Montana del Comprensorio Imolese

I problemi dello sviluppo turistico sono da tempo al centro dell'attenzione

degli organi di programmazione della Comunità Montana e del Comprensorio Imolese.

Anche recentemente si è tenuto presso la Residenza Municipale di Imola un importante incontro, promosso dall'Assessorato al Turismo della Provincia, cui hanno partecipato amministratori locali, operatori turistici, rappresentanti degli Enti di promozione culturale e ricreativa.

Nel corso dell'incontro sono state ulteriormente messe a punto le scelte di parità che in questo settore sono avanzate dalla Comunità Montana e dal Comprensorio Imolese soprattutto alla luce della recente Legge Regionale che prevede la concessione di notevoli contributi finanziari a nuove iniziative turistiche.

Sono previsti contributi in conto capitale (dal 50% al 70%) o in conto interessi (7% ventennali) per iniziative che vedano anche i privati operatori inserirsi nell'ambito di scelte di programmazione generale rivolte alla promozione e valorizzazione turistica del nostro territorio.

Le domande vanno indirizzate alla Provincia di Bologna entro il prossimo 28 Giugno.

L'Assessore alla P.I. visita l'E.C.A.P.

Nella serata di lunedì 7-4-1975 l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Imola, Prof. Cervellati, ha visitato il Centro di Addestramento Professionale dell'ECAP.

Il gradito ospite è stato ricevuto dal Direttore del Centro che lo ha accompagnato nei vari reparti, aule e laboratori, illustrandogli le molteplici attività didattiche e facendo sì che l'Assessore si intrattenesse con gli Allievi per ascoltare dalla loro viva voce la realtà del Centro stesso.

Egli si è molto interessato e al livello di apprendimento, ammirando il costante e pregevole impegno di tutti gli operatori del Centro, restando entusiasta ed anche sorpreso nel vedere con quale spirito di sacrificio e con quanta dedizione e serietà questi lavoratori si impegnano nello studio teorico e pratico dopo una dura giornata di lavoro, e percorrendo anche, come alcuni di loro 50-60 km. di strada venendo da Ravenna, Cesena, Forlì, ecc.

Prima di accomiarsi il Prof. Cervellati ha voluto congratularsi con il corpo docente, con gli allievi, con la direzione per gli ottimi risultati otte-

nuti e soprattutto per lo spirito di adattamento dimostrato, operando sì in un ambiente spazioso, arieggiato e luminoso, ma di fortuna in quanto le aule e i laboratori sono stati ricavati erigendo pareti e tramezzi con dei tabelloni elettorali in legno, tappezzati con manifesti da carta e pannelli di polistirolo per cercare di attutire ed isolare i rumori fra un laboratorio e l'altro.

Con questa visione, automaticamente e senza alcuna forzatura, il discorso non poteva non cadere sulla necessità di una sistemazione più decorosa e confortante al compito che il Centro di Addestramento Professionale dell'ECAP di Imola, che quest'anno conta circa 400 allievi fra diurni e serali ripartiti nei tre principali canali dell'attività produttiva locale: industria, commercio, agricoltura, è chiamato ad assolvere.

Il Direttore nel ringraziare vivamente l'Assessore a nome di tutti gli operatori del Centro per la graditissima visita, lo invita a visitare di nuovo il Centro in ore antimeridiane e pomeridiane per rendersi conto di persona anche di quella attività didattica molto interessante.

Cassa di Risparmio di Imola - 120. assemblea dei soci

Una banca veramente al servizio dell'economia e delle istituzioni locali

Il 24 marzo scorso nella Sede dell'Istituto ha avuto svolgimento la 120.ª Assemblée dei Soci.

I 96 presenti o rappresentanti in ossequio ai compiti statutari hanno approvato il Bilancio dell'esercizio 1974.

IL PRESIDENTE dopo aver rivolto un cordiale saluto agli intervenuti, ha brevemente commemorato l'Avv. Filippo Angelini — socio dal 1951 — deceduto recentemente e l'ex dipendente Rag. Ettore Lenassi pure scomparso da poco; ha quindi fatto le sue comunicazioni all'Assemblea che rappresentano una sintesi della situazione economica generale riflessa nella economia locale e quindi nella gestione della Cassa definendo l'incontro con i Soci, oltreché statutario, necessario e utile per consentire di assolvere nel migliore dei modi i compiti affidati.

Ha ricordato gli interventi della Cassa quasi sempre determinanti nei vari settori delle pubbliche attività locali, e tali da portare al superamento delle difficoltà che via via si sono incontrate.

Il Presidente, a nome del Consiglio di Amministrazione, ha poi sottoposto all'Assemblea, il Bilancio dell'esercizio 1974 e la valutazione dei titoli di proprietà dopo la diminuita quotazione di borsa registrata dagli stessi nel 1974. Detto indirizzato ha interessato il Conto Economico per ben 862.893.225 quale svalutazione del comparto titoli.

Il Consiglio ha pure ottenuto l'approvazione dell'Assemblea di una riserva tassata di L. 499.880.114 con rivalutazione nell'attivo alla voce immobili, in applicazione alla legge 19-12-1973 n. 823.

Le risultanze dell'esercizio 1974, approvate, sono state così compendiate:

CONTO PATRIMONIALE

Attività	L. 94.843.934.922
Passività	L. 94.741.399.827
Utile netto d'Esercizio 1974	L. 102.535.095
L'Assemblea ha pure approvato la ripartizione dell'utile come segue:	
Fondo di riserva ordinaria	L. 46.140.793
Fondo di garanzia federale	L. 5.126.755
quindi al patrimonio	L. 51.267.548
Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità	L. 51.267.547
Totale utile netto d'Esercizio 1974	L. 102.535.095

Dopo le suddette assegnazioni il «Patrimonio» della Cassa raggiungerà il valore di L. 2.012.045.476.

IL COLLEGIO SINDACALE nella sua relazione ha assicurato la perfetta concordanza con le risultanze della contabilità e anche sottolineato che da parte del Consiglio di Amministrazione sono stati applicati prudenti criteri di valutazione e congruità negli ammortamenti e negli accantonamenti.

Il Collegio ha dato atto della solidità raggiunta dall'Istituto nelle sue strutture patrimoniali.

L'aumento della raccolta, del 12,25 per cento; degli impieghi economici, del 16,23%; e la stessa valutazione al valore normale dei titoli non garantiti dallo Stato sono stati tutti elementi positivi che il Collegio Sindacale ha fatto rilevare nella sua ampia disamina.

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Arrigo Fanti, dopo aver premesso che l'obbligo dell'intervento in titoli, le restrizioni e selezioni del credito, la lotta sui tassi nella raccolta ed il conseguente rincaro l'esercizio 1974, ha messo in rilievo con la Cassa quale maggiore istituto cittadino, ha potuto sopprimere alle esigenze manifestate dalla collettività economica riuscendo altresì a contenere il costo del denaro entro i limiti inferiori a quelli generalmente praticati nel sistema bancario.

Il Direttore Generale è passato quindi ad esaminare le singole voci del bilancio.

Nella esposizione dei dati Egli ha posto specifico interesse su quelle che rappresentano l'effettivo intervento creditizio accordato alle singole attività economiche.

Ha così ricordato che, nonostante le difficoltà causate nella seconda parte dell'anno per la mancanza dei contributi statali agli interessi, gli interventi creditizi a favore degli artigiani si sono ugualmente evidenziati sia in quella forma sia attraverso l'intervento della Regione.

Con quest'ultima infatti in base alla legge regionale 24-1973 n. 19, è stata stipulata una apposita convenzione nell'ambito della quale si è provveduto a concedere crediti a quella categoria.

Anche i piccoli artigiani, con l'appoggio delle Cooperative di garanzia ed il contributo regionale agli interessi, hanno ricevuto dalla Cassa aiuti creditizi in misura mai raggiunta finora.

Non sono mancati interventi ad altri settori; quello pubblico e quello privato.

Il primo mediante l'erogazione di

mutui agli Enti locali per la realizzazione di opere di pubblico interesse nonché mediante interventi finanziari per la gestione.

Il secondo attraverso le innumerevoli forme di credito specificatamente riservate alle varie categorie: agricoltura, commercianti, imprenditori di vari settori, ecc.

L'intervento della Cassa si è inoltre manifestato attraverso il Medio-credito Regionale al quale sono stati forniti direttamente cospicui mezzi, erogati poi da quell'Istituto ad imprese Imolesi.

Il Direttore Generale ha altresì ampiamente illustrato le risultanze contabili realizzate, corredando l'esposizione con dati di raffronto con gli esercizi passati.

Egli ha concluso rivolgendosi, fra l'altro, un particolare ringraziamento alla numerosa clientela che ha onorato l'Istituto, in ogni momento, della sua fiducia.

INTERVENTI SULLE RELAZIONI

Nel dibattito che è seguito alle relazioni sono intervenuti: il Dott. Gandolfi per complimentarsi dei risultati ottenuti e anche dell'impegno a far sì che il costo del denaro sia abbassato al massimo; il Prof. Vighi per ringraziare gli Organi della Cassa dell'operato e per auspicare un sempre maggiore intervento nel settore del credito agli artigiani.

Il Dott. Salvigni analizzando le varie voci del bilancio si è compiaciuto dei risultati ed ha affermato che l'incremento dei depositi è più che valido se si considera abbinato ad una politica di contenimento dei tassi. Parimenti si è compiaciuto che il bilancio abbia

potuto fronteggiare una svalutazione dei titoli di oltre 800 milioni.

Il Direttore Generale nella sua risposta ha sottolineato l'opera veramente calmieratrice della Cassa in tema di tassi e al riguardo ha indicato le punte massime raggiunte.

Ha infine ricordato che la Cassa di Risparmio di Imola vive tutti i problemi locali e ne sono prova gli interventi compiuti in tutti i settori.

Infine ha preso la parola il Presidente il quale dopo aver replicato brevemente agli intervenuti, ha assicurato a nome del Consiglio di Amministrazione che saranno tenuti nel massimo conto gli orientamenti espressi dall'Assemblea.

Ha quindi posto in votazione il Bilancio dell'Esercizio 1974 che è stato approvato all'unanimità.

L'Assemblea, dopo aver confermato l'importo delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione e fissato la retribuzione per il Collegio Sindacale, è passata all'esame di modifiche allo Statuto sociale.

Trattandosi di materia complessa l'Assemblea ha invitato il Consiglio a riprendere l'esame tenendo presente la proposta di modifica approvata al riguardo dall'Assemblea straordinaria del 28-5-1974.

NOMINA DI DUE COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quale ultimo atto, l'Assemblea ha eletto due soci che resteranno in carica un quadriennio nel Consiglio di Amministrazione.

Essi sono: Berti Cav. Uff. Domenico (nuovo eletto) e Piancastelli Per. Cer. Giovanni (confirmato).

È accaduto

* Un bimbo di 7 anni, Alberto Carloni di Livorno, ospite della nonna per il periodo Pasquale, a Mordano, è rimasto schiacciato da un carrello elevatore in un magazzino ortofruttoloco di Mordano.

Il bambino si era recato nel magazzino con la nonna, quando ad un tratto ha lasciato la sua mano che lo teneva legato a sé: purtroppo l'avanzata di un carrello gli ha schiacciato letteralmente il capo.

* Il militare Leo Landi, abitante in via Selice 42, mentre si trovava a casa per una breve licenza, percorreva con il suo Mini Minor una strada di campagna in compagnia della fidanzata Rita Mirri di 19 anni, abitante in via S. Francesco 8. Ad un certo punto per cause imprecisate è uscito di strada finendo nel fosso laterale. Ricoverati al Civile, sono stati giudicati guaribili entrambi in 8 giorni.

* Un ragazzo di 27 anni, Umberto Lenini, abitante in via Coraglia 30, è stato ricoverato all'Ospedale Civile con prognosi riservata per intossicazione da gas fuoriusciti dalla sua auto.

Il giovane, mentre tornava a casa, ha fatto funzionare a benzina la sua auto, che funzionava poco prima a gas, ma questo ha continuato ugualmente ad uscire. Giunto davanti a casa, ormai privo di sensi, è riuscito tuttavia ad aprire il finestrino, cosa che gli ha permesso di scampare alla morte.

* Una macchina si è incendiata nei pressi di Borgo Tossignano per cause imprecisate. Alla guida vi era Guido Albertazzi, domiciliato in via Macchia-velli 3, che tornava da una passeggiata. Alle prime fiamme, il conducente è balzato a terra ed ha provveduto ad avvertire i vigili del fuoco.

Purtroppo i danni, dopo aver domato l'incendio, sono risultati ammontanti a 700.000 lire.

Comunicato stampa Cassa di Risparmio di Imola

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola, ha deciso di attuare, a partire dal 1.0 aprile c.a., sensibili riduzioni nei tassi attivi praticati alla clientela.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della CASSA ha deciso di ridurre di 2 punti i tassi in atto sulle operazioni a breve termine praticati alla clientela, con un minimo del 16,50 per cento.

Per quanto attiene ai crediti non agevolati all'esportazione nonché all'agricoltura e all'artigianato, la CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA praticherà tassi del 16% per l'export, del 15% per l'agricoltura e l'artigianato.

Con questa decisione la CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA si propone di accelerare la tendenza al ribasso del costo del denaro per le imprese produttive, al fine di favorire la ripresa economica e la soluzione di problemi occupazionali e di riforma di strutture produttive che attualmente interessano il nostro Paese.

Vacanze marine e montane per gli anziani

Il Consorzio per i Servizi Sanitari e Sociali con sede in Imola - viale D'Agostino, 4 - organizza vacanze marine e montane per gli anziani ed è interessato ad assumere personale di assistenza di età tra i 18 ed i 40 anni, in possesso di scuola media inferiore.

Compenso previsto in L. 70.000 per turno di 14 giorni, più vitto e alloggio.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire al Consorzio entro il 30 aprile 1975 e contenere nome, cognome, data di nascita e indirizzo del richiedente.

Dovrà essere dichiarato il titolo di studio posseduto ed allegarsi lo stato di famiglia.

AVVISO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

N. 1 Posto di Assistente Sociale.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande: Ore 12 del 30 Maggio 1975.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla: Segreteria dell'Ente.

Il Presidente Il Direttore Segretario
Gino Marani Dott. Gian Carlo Rizzo

* Mentre scendeva da una corriera, la 21enne Angela Cristini, abitante a Imola in via Belpoggio 2, ha posato il piede malamente, per cui si è fratturata il malleolo della gamba destra. Al Civile è stata giudicata guaribile in un mese.

* La 44enne Giovanna Guidi, abitante in via Machiavelli 14, occupata in un ristorante di Imola, è stata colpita al piede sinistro da una pesante cassa di frutta cadutale accidentalmente. E' stata giudicata guaribile in un mese per frattura dell'alluce.

* Un operaio di 44 anni, Umberto Borea, abitante in via Fantina 10, mentre nella sua casa colonica puliva il pavimento con della soda caustica, ha rovesciato accidentalmente il barattolo contenente il liquido corrosivo e si è ustionato la gamba sinistra.

E' stato giudicato guaribile in 20 giorni per ustioni di 3.0 grado.

NOZZE

Il 6 Aprile si è unito in matrimonio il compagno RONCHI ENRICO di Mordano con la signorina Pirazzini Morena.

Ai novelli sposi, i socialisti imolesi esprimono fervidi auguri di perenne salute e felicità.

La redazione si associa.

Conferenza-dibattito al CRCI

Lunedì 21 aprile alle ore 20,30 presso il CRCI (via Emilia 25) si terrà una conferenza dibattito sul tema:

«DE GASPERI - TOGLIATTI»
Introdurranno il dibattito due noti studiosi della storia italiana contemporanea:

— prof. Franco Boiardi, dell'Università di Pavia;

— prof. Idomeno Barbadoro, direttore della collana «I protagonisti» della C.E.I.

L'ingresso è riservato ai soci e per invito.

Avviso di licitazione privata

Il Comune di Imola indirà quanto prima una licitazione privata per l'assegnazione dei lavori di costruzione di un collettore di fogna lungo la via Coraglia e la via Molino Vecchio.

Importo a base d'asta: L. 58.886.202 + IVA.

Per l'aggiudicazione dei lavori si provvederà mediante licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 gg. (quindici) dalla data di pubblicazione della presente.

L'Amministrazione Comunale intende conferire in concessione previo espletamento di licitazione privata ai sensi di legge, il chiosco-bar posto nel parco antistante il campo sportivo comunale e adiacente al viale Romeo Galli.

Coloro che sono interessati a detta licitazione privata sono invitati a presentare istanza di partecipazione a questo Comune entro le ore 12 del giorno 24 Aprile 1975.

Si chiarisce che alla licitazione indicata saranno invitati quanti ne faranno richiesta nei termini soprastanti.

In memoria



Il 21 aprile ricorre il IV Anniversario della morte del compagno Roveti Valerio. Nell'occasione, la moglie Maria Giacinti, con rinnovato dolore, offre L. 4.000 a «La Lotta».

Gli amici de La Lotta

REPORTO	L. 290.200
Morsiani Benigno in mem.	
Lippi Bruno Romeo	L. 500
Maria Giacinti nel IV Ann. della morte del marito Roveti Valerio	L. 4.000
Vera Ercolani - Milano salutando i compagni imolesi	L. 2.500
Costa Arnaldo in mem. Olimpia Pagani e del nipote Romeo	L. 1.000
Costa Arnaldo ringraziando Rivola	L. 2.000
Rivola Giuseppe	L. 2.000

A RIPORTARE L. 302.200

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 20

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Ricove giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

— Anche per appuntamento —

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2308 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

stabilimento:

viale marconi 93

telefono 22.4.36

Imola

(bologna)



il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT. 31.2.50 - 30.1.83

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - AB.: 32.6.24

MOBILIFICIO

ANTONIO RONCHI



Vendita eccezionale

SALOTTI

garanzia 10 anni

a prezzi di fabbrica

Arredamenti su misura

A Riolo Terme una Placci con tutti i "big"

La 24.a Coppa Placci non rappresenta soltanto un importante fatto sportivo ma anche un sincero legame di amicizia con i riollesi, i quali appena saputo che il 27 aprile la nostra città non poteva ospitare due manifestazioni concomitanti, hanno aperto le braccia alla gara più tradizionale della nostra città per

concederle premurosamente tutte le dovute attenzioni. Il circuito della Serra idealmente dovrebbe sostituire il « Tra Monti » anche se a nostro parere saranno le precedenti salite del Monte La Faggiola, Montalbano e Rontana a provocare la selezione. La gara è valevole quale prima prova del Campionato Ita-

liano a Squadre pertanto tutti i gruppi sportivi dovranno obbligatoriamente essere alla partenza con tutti i loro effettivi. Fra gli stranieri di maggior spicco citiamo i nomi di De Vlaeminck, Sercu, Rodriguez, Van Linden, Vander Stagnolen, Fuchs, Knudsen, Biddle, Ritter ma fatta eccezione per il primo grande flamingo tutti gli altri dovrebbero soccombere ai colpi tirati dai giovani Moser e Barncalli e dagli indomiti Gimondi, Bitossi e Conti il percorso risulta di una bellezza ineccepibile, per nulla inferiore al tradizionale, i corridori che si contenderanno questo G.P. Cooperativa Ceramica Imola - Trofeo Citroën dopo il ritrovo che si effettua presso lo Stabilimento Terme, sfileranno per le vie della ridente cittadina romagnola e una volta superato il vaglio di un impegnativo Gran Premio della Montagna So. GEI si ritroveranno in Corso Matteotti dove è previsto all'arrivo. Partiranno in 105 ma siamo pronti a scommettere che arriveranno in pochi e se la tradizione sarà ancora una volta rispettata il vincitore è un campione. L'ingresso è gratuito.

La VIRTUS e A.COSTA impegnate nelle finali

L'A. Costa domenica incontra il Molinella e la Virtus il Verona

Periodo di finali per la pallacanestro imolese che si vede ancora in attività in questo fine stagione che è occupato anche dai campionati studenteschi che dilatano e compromettono non poco la preparazione delle singole squadre.

La presenza di tanti giovani nelle formazioni della scuola fa piacere ma è un non senso proprio ora che le maggiori società locali stanno tirando le somme per l'attività dell'annata che venga a mancare e la materia prima (giocatori impegnati in non meno di tre o quattro campionati federali e in due o tre campionati delle scuole) e gli stessi impianti dirottati per i confronti extracittadini delle scuole che è bene preclarlo si svolgono senza arbitri federali, alla buona e senza il benché minimo senso di organizzazione. Ci sentiremo tante critiche a questo riguardo ma è ora che

tutti dicano la loro per dei campionati che non hanno più nulla da dire in quanto utilizzano solo elementi costruiti dalla società e che ora sul finire di stagione ovviamente non sanno dire di no ai propri insegnanti ma che potrebbero invece occupare meglio il loro tempo invece dei campionati studenteschi che fra l'altro si svolgono fra l'indifferenza generale.

Virtus Imola

Detto degli studenteschi, che fra l'altro hanno di nuovo confermato la supremazia del « Paolini » attenuata un po' dallo « Scarabelli » e dal « Valeriani » (tra titoli su sei al ragioniere o alle ragioniere nella pallavolo e nella pallacanestro con due secondi posti) veniamo ora alla Virtus Imola che si vede impegnata nelle finali di questo terzo round che non finisce mai. Ha vinto in trasferta, all'esordio con il Vicenza Basket la squadra di Michelini ed ha confermato domenica in casa con il Ferrioli Verona di andare benino ora è in attesa alla prova di domenica con il Vicenza Verona e crediamo che per i veneti ci sia poco da fare. La Virtus a nostro parere ha la possibilità di rimanere in « B » e dovrà vedersela solo con l'Eurovox ma i posti sono due e allora è sicura la permanenza nella serie cadetta.

Andrea Costa

La squadra del Presidente Bandini ha disputato finora un buon campionato di 1.a Divisione (ora è al terzo posto su otto squadre) e domenica ha ceduto al Gira Marazzi (79 a 77) all'ultimo secondo con un cesto fortunoso del bolognese. Ottima la prova di Lanzoni, Sabbatani, Negroni (si trova in stupende condizioni di forma il ragazzo di Bacchilega) e di tutti i giovani dell'equipe di Viale Paolo Galeati. Ora la squadra gioca in casa con il Molinella e la vittoria non dovrebbe mancare perché la squadra ospite è stata sconfitta nell'andata sul proprio campo. Inizia pertanto il girone finale dei cadetti con la squadra arancione impegnata in casa venerdì con il Gira Marazzi e in trasferta per il terzo turno dopo che ha giocato all'esordio a San Lazzaro contro i locali (al momento di andare in macchina non conosciamo il risultato della gara).

NUOTO: 4° PROVA CAMPIONATO AICS A FAENZA

Positiva la prova dell'Olimpia Imola

Con la partecipazione delle società affiliate all'Aics dell'Emilia Sud si sono svolte a Faenza le gare di nuoto per la 4.a Prova del Campionato Aics di Nuoto per esordienti e ragazzi.

Le gare hanno confermato il buon lavoro dei centri di avviamento Aics di Nuoto operanti nella nostra regione ed hanno messo in luce la buona disposizione di un nutrito numero di giovani e ragazzi. Ha bene impressionato la preparazione dei giovani dell'Olimpia Imola e dei centri di Forlì e Cesena ma anche la Polisportiva Paolo Poggi di San Lazzaro ha mostrato alcuni validi elementi in gara per le prime esperienze natatorie.

Buono il tempo di Alessandra Cassani (Olimpia Imola) nel 100 rana esordienti in 1'46" e 2'10, di Paolo Cassani nel 100 rana Maschili in 1'33" e 8/10 (Olimpia Imola), di Corvi Claudio (Aics Forlì) nel 25 m. Stile libero in 19" e 3/10, di Ilaria Tommasoli (Aics Cesena) nel 100 stile libero in 1'38", di Beatrice Bettini (Olimpia Imola) nel 50 m. rana in 51" e 6/10, di Volta Alessandra (Olimpia Imola) in 47" e 6/10 e della Cristina Baruzzi (Olimpia Imola) in 49" sempre nel 50 dorso. Da segnalare le vittorie di Marangoni Aldo e Vincenzo Folimeno (Olimpia Nuoto) rispettivamente nel 100 Dorso e nei 50 stile libero.

Ecco i risultati: 100 rana femminili: 1.a Cassani Alessandra (Olimpia) in 1'46" e 2/10, 2.a Bandini Nicoletta (Olimpia Imola) 2'04". 100 Rana maschili: Cassani Paolo (Olimpia) in 1'33" 8/10, Bettini Antonio (Olimpia Imola) 1'34" e 2/10,

3.o Monanni Alberto (Forlì) 1'41" 25 libero maschile: Corvi Claudio (Forlì) 19" e 3/10, 2.o Ciappelli Gianni (Forlì) 23" e 3/10, 3.o Camprini Cesare in 23" e 8/10, 100 Libero femminili: 1.a Tommasoli Ilaria 1'38" (Forlì), 2.a Cassani Alessandra (Olimpia Imola) 1'42", 3.a Cicognani Rita (Cesena) 1'50" 50 rana maschili: 1.o Lalli Stefano (Forlì) 54" e 1/10, 2.o Ceccaralli Roberto (Forlì) 59", 3.o Monti Gabrio (Cesena) 59" e 9/10, m. 50 rana femminili: Beatrice Bettini (Olimpia Imola) 51" 6/10, Branzaglia Susy (Cesena) 53" e 6/10; 3.a Dalmonte Alessandra Casoni (Olimpia) 54" e 6/10, m. 25 stile libero: Moschini Loretta (Cesena) 20" e 2/10, 2.a Marangoni Milla (Olimpia Imola) 23" e 1/10, 3.a Dardi Monica (Olimpia Imola) 25" e 7/10, 50 m. dorso: Volta Alessandra (Olimpia Imola) 47" e 6/10, 2.o Baruzzi Cristina (Olimpia Imola) 49", 3.a Moschini Loretta (Cesena) 52" e 5/10, 100 m. dorso: Filomeno Vincenzo (Olimpia Imola) 1'38" e 4/10, 3.o Cavallari Claudio (Olimpia Imola) 1'44" 7/10, 3.o Berardi Giorgio (Cesena) 1'47" 2/10, 50 m. libero: Marangoni Aldo (Olimpia Imola) 40" e 2/10, 2.o Rosetti Alessandro (Forlì) 41" 3/10, 3.o Becca Mauro (Olimpia Imola) 41" e 5/10, Libero m. 50: Dalmonte Casoni Alessandra (Olimpia) 43", 2.a Baruzzi Cristina (Olimpia) 44" e 3/10, 3.a Branzaglia Susy (Cesena) 44" e 8/10, 100 libero: Bettini (Olimpia) 1'21" e 3/10, 2.o Cassani (Olimpia) 1'22" 4/10, 3.o Cavallari Claudio (Olimpia) 1'22" 9/10, 50 dorso: Marangoni Aldo (Olimpia) 46" e 2/10, 25 dorso: Veronesi Mara (S. Lazzaro) 23" e 8/10.

PALLAVOLO

L'AURORA finalista provinciale

Al suo quinto anno di attività in campionato femminile e maschile la Polisportiva Aurora Imola si appresta alla finale provinciale di categoria dopo avere vinto per il secondo anno consecutivo il proprio girone di pallavolo.

Le ragazze di Macchirelli hanno superato nell'ordine la Clai di San Prospero (per 2 a 1 nell'andata e per 2 a 0 nel ritorno), la Santerno di Promozione allentata da Sangiorgi, il Paolo Poggi, la Ruentes Imola e l'Audax di Budrio (per queste squadre eccetto l'Audax che deve ancora essere incontrata per la gara di ritorno la vittoria è sempre venuta per 2 a 0). Le bianco-rose hanno iniziato un po' in sordina dando a vedere a volte un gioco non troppo veloce poi via via hanno trovato la misura giusta. Da segnalare il grande attaccamento ai colori sociali e la tanta volontà messa negli allenamenti da parte di questi giovani che ora puntano alla conquista del titolo Provinciale che già fu loro lo scorso anno. Buono l'apporto del martello centrale Idanna Balducci, che ha avuto nella Patrizia Baroncini la sua valida spalla. Più

che discreto il campionato di Liana Galassi e della Gherardi Giordana, che con la promettente giovanissima Nicoletta Laffi hanno dimostrato una certa continuità d'azione. Sempre continuo l'apporto anche della Loreti e dell'Anarcani mentre Isabella Dalpozzo, vero cervello della squadra, ha confermato ancora una volta di più la sua buona disposizione per questo sport. Ancora da segnalare il campionato di Gloria e Barbara Cortecchia, due valide pedine nello schieramento di Macchirelli. Delle altre squadre sempre tenace la Clai che ha conteso con la Villa, la Brunori e la Pardini fino all'ultimo il primato dell'Aurora, della Santerno formata da giovani promettenti, ma un cenno merita anche la Ruentes di Chiarini che ha una buona Casadel e una discreta Comenconi.

Attività agonistica nuoto 1975 del gruppo sportivo « Vera Beluga - Cognetex »

Il gruppo agonistico nuoto « VERA BELUGA-COGNETEX » ha aperto l'attività 1975 partecipando ad una serie di gare amichevoli, sei, svolte prima nella Piscina Vera Beluga e successivamente nella Piscina Comunale di Faenza, in cui ha incontrato le società sportive « Libertas » di Faenza, Forlì, Cesena, Imola, Sub Faenza e Imola, conseguendo ottimi risultati soddisfazioni morali vero ed unico fine di una organizzazione svolta all'insegna di una reciproca e cortese ospitalità.

La società nuoto « Vera Beluga-Cognetex » di recente formazione sta praticamente attraversando con la propria attività una fase d'assestamento e formazione che ha già tuttavia consentito, grazie ad un impegno agonistico invidiabile da parte dei ragazzi, di raccogliere notevoli soddisfazioni morali vero ed unico fine e premio per tutti coloro che seguono con passione ed attaccamento le vicende del gruppo agonistico.

Il numero dei ragazzi componenti, una ventina circa, maschile e femminile sembra destinato, alla luce delle brillanti prestazioni ottenute, ed in vista di ancor lusinghieri traguardi, ad aumentare, sulla cresta di un entusiasmo di cui istruttori e ragazzi, tutti giovanissimi, sono promotori.

Il gruppo « Vera Beluga-Cognetex » ha già programmato a breve scadenza la partecipazione a gare più impegnative come quella Provinciale, organizzata dal C.S.I. il 23-3-1975, il 1.o meeting Vera Beluga, del 29-3-75 a cui prendono parte tutti i gruppi natatori di Imola, e ultima di tale serie, la Regionale del 1-6-1975.

Gli sportivi e tutti gli appassionati di nuoto sono invitati ad assistere a tutte le manifestazioni citate che avranno luogo nella Piscina « Vera Beluga » per incitare ed applaudire i loro ragazzi e beniamini.

200 MIGLIA AGV

Trionfale galoppata di Cecotto

Agevolato anche dal ritardo dei suoi più diretti avversari - Nuovo appuntamento a Imola per gli appassionati delle due ruote, domenica 27 aprile, per il XXII Trofeo Città di Forlì - III Prova del campionato italiano Seniores

Il diciannovenne venezuelano di origine italiana Jonny Alberto Cecotto, in sella ad una Yamaha 750 privata della Venemotos patrocinata dalla Diemme di Lugo ha vinto domenica 6 Aprile, la « 200 miglia » di Imola, più famosa come la Daytona d'Europa o la Corsa dei 100 mila.

Fin dalle prime ore del mattino la straordinaria e variopinta marea di gente (si calcolano 120.000 persone per un incasso di 300 milioni), inizia l'ordinato assalto alle postazioni più strategiche del circuito e già alle 10 del mattino la collina della Tosa, e il monte della Passione, « la Rivazza » straboccano di folla convenuta da tutte le parti d'Europa per vedere questi temerari centauri sfrecciare sul filo del 200 all'ora sull'asfalto del « Dino Ferrari ». Intorno alle 14 si procede allo schieramento di partenza con il Finlandese Teuvo Lansivuori alla prima posizione, dietro i più bei nomi del motociclismo mondiale. Al via è il finlandese con la sua Suzuki a sfrecciare via come un razzo; alle sue spalle si accende immediatamente la bagarre con Roberts, Cecotto, Grant, Duhamel ed Agostini lanciati all'inseguimento della lepre Lansivuori.

Col passare dei giri le posizioni si vanno man mano delineando, ed al 14.o passaggio è l'americano Roberts che si ferma al Box, lamentando un dolore al polso, conseguenza di una caduta riportata in Inghilterra.

Dopo un avvio un po' lento, che lo faceva trovare in sesta posizione, Agostini recuperava progressivamente abbassando di giro in giro il record della pista, fino a stabilire il nuovo record con il fantastico tempo di 1'58"02 alla straordinaria media di Km. 153,502. Quando il « nordico volante » si ferma per il rifornimento, « Ago » lo passa e sembra involarsi verso la sicura vittoria, ma nel corso dello stesso giro alla « bomba giapponese » si rompe un pezzo del valore di poche migliaia di lire, che costringe il già 14 volte campione del mondo al ritiro, e per il bravo Agostini la « Daytona d'Europa » è finita.

Il pur bravo Lansivuori, inconsapevole dell'incidente accaduto ad Agostini, si lanciava in un frenetico inseguimento, per recuperare i secondi perduti, quando alla curva della Rivazza rimaneva vittima di una caduta. Per fortuna non è nulla di grave, ed il finlandese può ripartire con più di un minuto di ritardo nei confronti di Cecotto che si è trovato così inaspettatamente al comando della corsa. Nella secon-

da manche non ci rimane molto da dire, l'americano Roberts non prende il via per il dolore insopportabile al polso, ed anche Agostini rinuncia perché ormai non avrebbe avuto più nessuna possibilità.

Quando lo starter abbassa la bandiera anche l'ultimo ostacolo per Cecotto è superato: infatti la Suzuki di Lansivuori si rifiuta di partire: dal primo all'ultimo

giro, più niente si contrapone alla nuova speranza del motociclismo mondiale, è solo Baker e Pons riescono a rimanere nella scia del venezuelano; il quale si limita semplicemente a controllare la corsa. La giornata si conclude con Cecotto raggiante di felicità sul podio della vittoria di una « 200 miglia » pur valida, ma molto fortunata per i sempre temibili avversari.

PALLAMANO - Serie « C » DETERMINANTE LE ASSENZE FRA GLI IMOLESI

H. C. Imola - Pallamano Firenze 21 - 25

H.C. Imola: Biancastelli, Valvassori P. (1), Conti C. (1), Monti (=), Rondelli (=), Zardi (5), Conti L. (=), Rivola (2), Valvassori (=), Valenti (12), 12.o Magnani. All. Bandini.

Pallamano Firenze: Torsella, Corti (15), Dini (1), Masini, Serantoni (5), Donati (3), (1), Gronchi (2), Niccoli. All. Montagni, Serantoni F. (=), Galiuzzi (=), Giacchetti

Arbitri: Zanotti e Gabutta di Parma (A.B.) L'assenza di Tassinari e quella all'ultimo momento di Morozzi si sono fatte sentire fra le fila di questa H. C. Imola che sembra debba avere un conto aperto con la sfortuna. In questo finale di campionato. Se si aggiunge che Biancastelli si era tolto il gesso solo venerdì mattina all'arto infortunato durante una seduta di allenamento e che Magnani ha denunciato dolori al tendine destro si comprende come la squadra abbia avuto difficoltà notevoli contro i gigliati. Di contro gli ospiti ci sono apparsi ben preparati e co tre uomini che hanno giocato a lungo con la Reno Firenze in serie « A » ai fiorentini è stato più semplificato il gioco di attacco contro una H.C. Imola che per il vero ha disputato una buona partita pur nella giornata che ha segnato la seconda sconfitta interna del campionato. Senza Tassinari che dovrà assentarsi a lungo dai campi di gioco (auguri al caro Taxi feritosi in un banale incidente) la squadra di casa ha trovato un nuovo positivo Renzo Zardi che ha giocato per la squadra come non avevamo mai visto e un vitalissimo Walter Valenti fortissimo in attacco ma meno forte in difesa (un neo che il bravo Valenti saprà togliere dal suo repertorio).

Parte bene l'H. C. Imola e va anche sul

7 a 3 poi vi è un ritorno degli ospiti che vanno al riposo con un punto di vantaggio (10 a 9). Nella ripresa scatta subito il Firenze e l'H.C. Imola tenta il recupero che però non riesce. Domenica non si gioca mentre si gioca il 25 Aprile contro il Prato; basta un pareggio per qualificare questa H.C. Imola che ora a punti pari dovrà attendere disposizioni dalla Federazione per potere sapere se parteciperà o meno alla fase di qualificazione per la « B ». Frattanto i giovani allievi hanno sconfitto per 13 a 10 la capolista H.C. Rimini con una buona prova di Ferretti, Oriani e di Bizzi e Valvassori.

podismo

Un festoso 25 Aprile podistico è atteso con grande interesse sulle sponde del Santerno, in una località amena ed invitante, Fontanelice. Il Gruppo Sportivo Aziendale delle Grafiche Galeati di Imola sta allestendo da mesi questa manifestazione con cura meticolosa, tanto da rendere facilmente pronosticabile un percorso tappezzato di stambai, il loro forte. Il prof. Bandini, braccio e mente del Comitato Provinciale AICS, ha qualificato la gara, inserendola in un tritico podistico a punteggio comprendente anche le gare di San Lazzaro di Savena (13 Aprile) e di Castenaso (7 luglio). L'ospitalità è curata dall'Archi-Uisp di

1° gran premio Grafiche Galeati

Fontanelice, che metterà a profitto per l'occasione le munilissime strutture sportive del paese affinché gli atleti trovino tutto ciò che fa dimenticare la fatica e ritrovare l'appetito.

Le iscrizioni si accetteranno di buon mattino perché alle ore 9 sarà « sparata » la partenza: 13 chilometri per le categorie maschili e femminili; solo 2 e mezzo per i ragazzi e le ragazze.

Un favoloso monte-premi premierà adeguatamente i gruppi sportivi e le gambe più veloci. A tutti i concorrenti verrà rilasciata una preziosissima medaglia conlata dall'artista Gaddoni, riprodotte il glorioso torchio in miniatura e lo stemma delle Grafiche Galeati.

NUOTO:

A Brescia il Meeting dell'Amicizia Aics

La Polisportiva Olimpia Nuoto di Imola, con la partecipazione di 20 atleti sarà presente domenica a Brescia al Meeting dell'Amicizia che vede la presenza di atleti AICS dei centri giovanili di avviamento al nuoto dell'Alta Italia. La comitiva parte alle 5,15 di domenica in pullman e dopo l'arrivo a Brescia porterà una corona di fiori in Piazza della Loggia a testimonianza dello spirito antifascista della nostra città e parteciperà alle gare in programma nella piscina di Via Plave a Brescia. Nel pomeriggio, la parte turistica della gita, con la visita al Lago di Garda e il ritorno in sede previsto per le ore 21,30.

CALCIO:

Sconfitta l'Advice

Ancora una volta quello che non hanno potuto gli avversari l'ha decretato un arbitraggio incompetente e fuori fase. E' accaduto che domenica nel neutro di Castel S. Pietro il S. Arcangelo ha superato l'Advice Imola per 2 a 0 con una partita dominata da un arbitraggio incompetente ed a senso unico del sig. Guazzoni di Ferrara Espulsi Boschi, Caprara e Camarotto, fuori per Infortuni Gurilli e Zini, la sconfitta è stata inevitabile. La cosa dispiace perché non è stata la forza dell'avversario a far cessare la serie positiva (unica in Italia dopo 26 giornate utili). Domenica la capolista gioca ad Argenta e sarà problematico schierare una formazione che punti almeno ad un pari viste le decimazioni della Lega e quelle provocate dagli infortuni.

Buona prova della Bruman

Bruman: Martini, Casadel Toci, Tossani Costa, Vaccari, Mambelli, Mannini, Russo, Battilani, Marocchi, All. Augusto Battilani.

Sconfitta della Bruman Sport a Bologna in anteprima di Milan-Bologna contro la formazione del Nag del Bologna preparata da Perani. La squadra imolese non ha sfidato contro i giovani calciatori del Bologna (classe 1960 mentre i ragazzini di Augusto Battilani sono del 1962 e 1963). La gara è stata molto bella e alla fine i vari Fogli, Beltrandi, Bugarelli e Sevidi si sono congratulati con i giovani della Bruman Sport che hanno fatto la loro buona figura contro ragazzi più vecchi di almeno due anni.

Frattanto nel campionato di Faenza Bruman (capolista) dopo avere superato sabato a Imola il Granarolo per 2 a 0 incontra sabato al Brafotrolo i Aasi Aics di Faenza e nel campionato giovanile a sette di Medicina domenica giocherà undici la Bruman gioca contro il Budrio.